

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027

Obiettivo Specifico 2. «Migrazione legale e Integrazione» Misura di attuazione «2.d»

Ambito di applicazione «2.k» - Intervento j) «Promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica, sociale e culturale»



EDUCAZIONE E INCLUSIONE FINANZIARIA

UNA RASSEGNA DI BUONE PRATICHE E DELLE PRINCIPALI PIATTAFORME

a cura dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti in Italia

ANTONIO GALIETTA | 30 MAGGIO 2025

COORDINAMENTO SCIENTIFICO: DANIELE FRIGERI

L'Osservatorio sull'inclusione Finanziaria dei Migranti
è realizzato dal CeSPI nell'ambito del progetto
PROG-84 Finanzia Inclusiva per l'Integrazione
CUP E89I24000480009

Sommario

<i>CAPITOLO 1</i>	4
1.1 Un quadro sintetico sull’educazione finanziaria.....	4
1.2 Il digitale e i suoi contenuti.....	5
1.3 Le conoscenze finanziarie degli adulti nell'Unione Europea.....	7
1.4 Lo stato delle conoscenze finanziarie dei giovani nell'Unione Europea.....	9
<i>CAPITOLO 2</i>	15
2.1 I portali di educazione finanziaria.....	15
BELGIO	17
REPUBBLICA CECA	18
FRANCIA.....	18
GERMANIA	20
IRLANDA.....	20
ITALIA	21
LUSSEMBURGO	23
MALTA	24
PAESI BASSI.....	24
PORTOGALLO	25
SPAGNA	25
SVEZIA	26
UNGHERIA	27
2.2 Il conto di base	27
<i>CAPITOLO 3</i>	33
3.1 Cosa sono le buone pratiche e come vengono individuate	33
3.2 La nostra indagine: i numeri.	37
3.3 Una selezione di buone pratiche di educazioni finanziaria.....	45
<i>CONCLUSIONI</i>	56

CAPITOLO 1

1.1 Un quadro sintetico sull'educazione finanziaria

L'educazione finanziaria¹ è uno strumento essenziale per promuovere la stabilità economica e l'*empowerment* individuale, colmando le lacune di conoscenza che perpetuano le disuguaglianze finanziarie. Oggi la domanda di questo tipo di formazione è in aumento. Gli studi rivelano il suo ruolo fondamentale nel ridisegnare i modelli di consumo per i giovani, la popolazione delle aree rurali e, generale, per i gruppi più vulnerabili della società. Dotando gli individui di strumenti per prendere decisioni finanziarie informate, l'educazione finanziaria funge da catalizzatore per una crescita personale ed economica sostenibile, favorendo la resilienza contro le incertezze globali.

Nel 2002 i Governi aderenti all'OCSE hanno riconosciuto l'importanza dell'alfabetizzazione finanziaria avviando un progetto di collaborazione tra paesi per la sua diffusione. Nel 2008 è stato attivato l'International Network for Financial Education dell'OCSE (INFE) che raccoglie oggi circa 130 paesi e ha sviluppato nel tempo indagini, linee guida, principi, raccomandazioni (da ultimo la Recommendation on financial literacy nel 2020, richiamata nel comunicato di luglio 2021 dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali del G20). Nel 2021 anche la Commissione Europea (nell'ambito del Capital Market Union Action Plan) ha definito insieme all'INFE un Framework per le competenze finanziarie degli adulti e sta ora elaborando quello per i giovani, che sarà finalizzato nell'autunno di quest'anno. Anche il G20, attraverso la Global Partnership for Financial Inclusion (GPFI), sostiene la rilevanza dell'educazione finanziaria, come strumento per accrescere l'inclusione finanziaria.

Il settore FinTech, che comprende un ampio spettro di aziende che sfruttano la tecnologia per migliorare o automatizzare i servizi finanziari, è attualmente in prima linea nella trasformazione del settore finanziario. Queste innovazioni vanno dalle applicazioni bancarie mobili e dai portafogli digitali alla tecnologia blockchain e ai servizi di consulenza finanziaria basati sull'intelligenza artificiale (Bakri, Hasanah, & Lasmiatun 2024). Uno degli impatti significativi della trasformazione digitale nei servizi finanziari è lo sviluppo di nuovi prodotti bancari digitali che soddisfano le esigenze

¹ L'Osservatorio ha scelto di adottare, come definizione di educazione finanziaria, quella sviluppata dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) secondo cui: "L'educazione finanziaria come: *“il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario”* - OCSE, Recommendation on principles and good practices for financial education and awareness recommendation of the council, 2005b <http://www.oecd.org/finance/financial-education/35108560.pdf>

in evoluzione dei consumatori. L'adozione di prodotti bancari digitali è stata accelerata dalla necessità di servizi a distanza e senza contatto, particolarmente evidenziata in occasione di eventi globali come la pandemia da COVID-19. Oltre allo sviluppo di prodotti digitali, il miglioramento dell'alfabetizzazione finanziaria è diventato un obiettivo essenziale. L'alfabetizzazione finanziaria è la capacità di comprendere e utilizzare efficacemente varie competenze finanziarie, tra cui la gestione finanziaria personale, il budget e gli investimenti. Le piattaforme digitali sono ora ampiamente utilizzate per educare i consumatori, fornendo loro le conoscenze e gli strumenti necessari per prendere decisioni finanziarie informate. Inoltre, la trasformazione digitale ha il potenziale per promuovere in modo significativo l'inclusione finanziaria. Sfruttando le tecnologie digitali, i servizi finanziari possono raggiungere le popolazioni poco servite e non bancarizzate, fornendo loro l'accesso ai servizi finanziari essenziali. Ciò include l'uso di servizi di moneta mobile, piattaforme di microfinanza e sistemi di credito digitale e pone nuove sfide in tema di educazione finanziaria.

1.2 Il digitale e i suoi contenuti

I canali digitali sono diventati i principali veicoli attraverso cui fornire educazione finanziaria e, sebbene la distribuzione tradizionale (lezioni in presenza, stampa, mass media tradizionali) continuerà a svolgere un ruolo rilevante, soprattutto per il pubblico vulnerabile, il loro utilizzo è destinato a diventare dominante negli anni futuri². L'uso delle tecnologie digitali può infatti rappresentare un problema per le persone più vulnerabili, perché spesso non hanno accesso a dispositivi adeguati o a una connessione stabile, o non possiedono le competenze necessarie per utilizzarle. A fronte di un'estensione dell'offerta ad una pluralità di strumenti e operatori finanziari, la mancanza di familiarità con il mondo digitale rende queste persone più esposte ad errori, truffe, disinformazione e isolamento, aggravando situazioni di fragilità già esistenti.

Pertanto, le caratteristiche del canale di erogazione digitale e i suoi contenuti devono essere scelti sulla base di dati relativi alle esigenze di alfabetizzazione finanziaria e alle preferenze di apprendimento digitale del gruppo target. Il livello di alfabetizzazione digitale è quindi un primo aspetto da tenere in considerazione. Gli individui con un basso livello di alfabetizzazione digitale hanno meno probabilità di utilizzare le risorse digitali a scopo educativo e di tradurre l'attività online in benefici offline. L'applicazione delle tecnologie digitali all'apprendimento può favorire la motivazione e l'impegno dei giovani³. Le analisi esistenti descrivono il contributo positivo dell'uso

² AA.VV., "OECD/INFE Guidance on digital delivery of financial education", pp. 9-10, OECD Publishing, 2022.

³ Peterson A. et al., "Understanding innovative pedagogies: Key themes to analyse new approaches to teaching and learning", OECD Education Working Papers, No. 172, OECD Publishing, 2018.

del computer e di altre tecnologie, dell'utilizzo di materiali multimediali, dei videogiochi e delle attività collaborative e di come i giochi digitali possano migliorare l'apprendimento degli studenti rispetto alle condizioni di non gioco⁴. Tuttavia, non tutti i giovani utilizzano la tecnologia allo stesso modo o nella stessa misura. Inoltre, possono avere atteggiamenti diversi nei confronti dell'apprendimento digitale a seconda del loro background socioeconomico o dei loro livelli di abilità. Sia gli studenti provenienti da contesti avvantaggiati che quelli svantaggiati usano Internet per chattare e giocare, ma i primi sono più propensi a cercare informazioni o leggere notizie. Per quanto riguarda le risorse digitali per l'educazione finanziaria, una ricerca condotta negli Stati Uniti mostra che i Millennials finanziariamente alfabetizzati utilizzano più spesso siti web informativi, blog di finanza personale e articoli rispetto a quelli finanziariamente analfabeti, e che gli analfabeti mostrano una preferenza per il materiale di educazione finanziaria sui social media⁵. Anche se è importante considerare le circostanze nazionali, gli anziani tendono ad avere una minore adozione delle tecnologie digitali e a mostrare una minore alfabetizzazione digitale. I risultati del Programma di valutazione e analisi delle competenze degli adulti (PIAAC) dell'OCSE indicano che solo l'11% degli adulti più anziani (55-65 anni) ha ottenuto un punteggio di livello 2 o 3 nella valutazione della risoluzione dei problemi in ambienti ricchi di tecnologia, rispetto a circa il 45% dei 25-34enni⁶. L'esperienza dei membri dell'INFE (International Network on Financial Education) suggerisce che le risorse digitali di educazione finanziaria per gli anziani possono essere efficacemente integrate dall'uso di media tradizionali come la televisione e la radio, e possono essere meglio fornite attraverso approcci ibridi, con il coinvolgimento di organizzazioni che lavorano con gli anziani e nei club sociali⁷. I progetti condotti dall'OCSE in materia di educazione finanziaria indicano l'efficacia dei video su piattaforme come YouTube e i social network come metodo di sensibilizzazione efficace per i migranti⁸. Ad esempio, negli ultimi anni, sono stati inviati dalle autorità pubbliche e dagli attori dell'educazione finanziaria video sui telefoni di persone sfollate in Ruanda per tenere corsi di formazione sull'educazione finanziaria⁹.

⁴ AA.VV., "Digital Games, Design, and Learning: A Systematic Review and Meta-Analysis", Review of Educational Research, 2016.

⁵ Lusardi A, Hasler A., "Millennials' Engagement with Online Financial Education Resources and Tools", 2019.

⁶ https://www.oecd.org/en/publications/skills-matter_9789264258051-en.html

⁷ <https://www.oecd.org/finance/financial-education/digital-delivery-of-financial-education-design-and-practice.htm>;
<https://www.oecd.org/finance/financial-education/supporting-financial-resilience-and-transformation-through-digital-financial-literacy.htm>

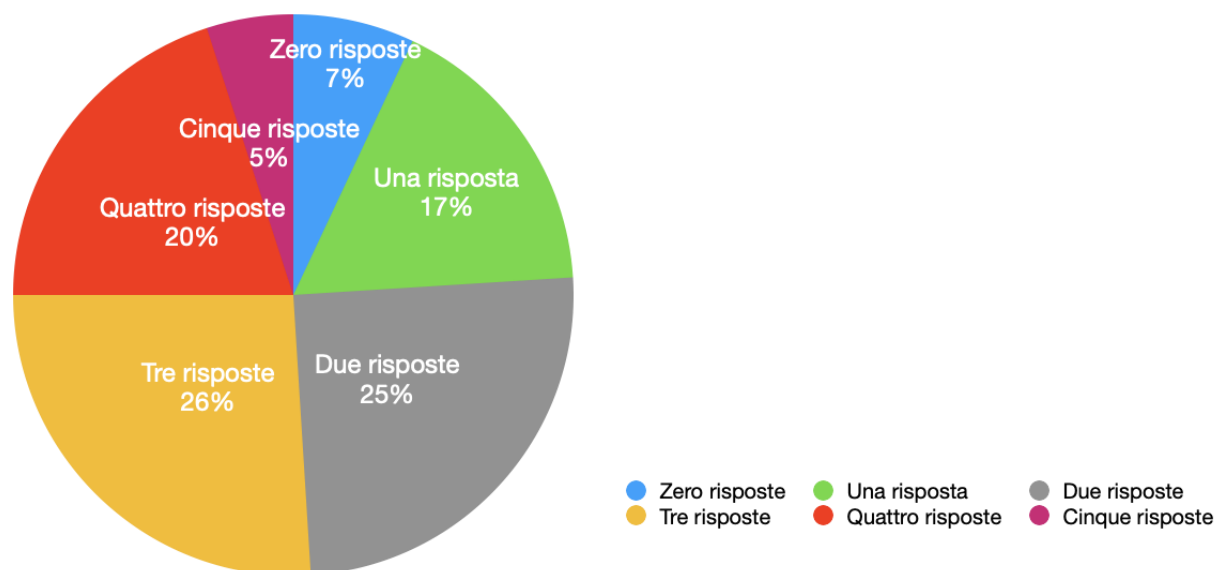
⁸ *Ibid.*

⁹ AA.VV., "OECD/INFE Guidance on digital delivery of financial education", pp. 16-17, OECD Publishing, 2022.

1.3 Le conoscenze finanziarie degli adulti nell'Unione Europea

La Commissione Europea, nella sua indagine che misura l'alfabetizzazione finanziaria nell'UE (Commissione europea, 2023a¹⁰), ha misurato la conoscenza dei seguenti cinque concetti di base: interesse composto, inflazione, effetti dei tassi di interesse sui prezzi delle obbligazioni, rischio contro rendimento e diversificazione del rischio.

Figura 1 - Percentuale di persone che ha risposto correttamente alle domande sulle conoscenze finanziarie di base

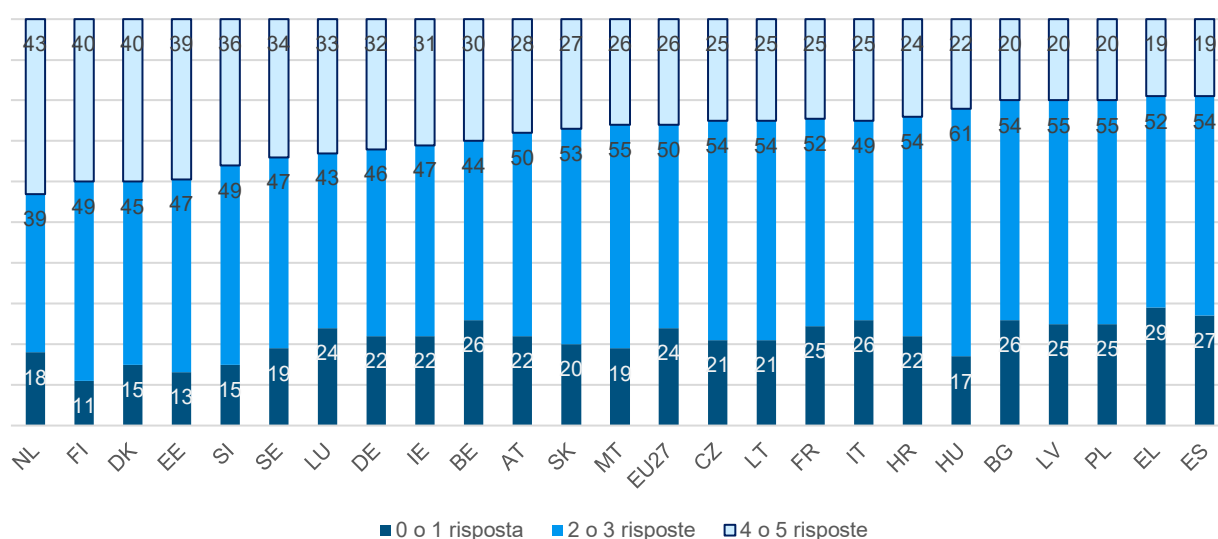


Fonte: elaborazioni CeSPI su dati Eurobarometer

Dalla *Figura 1* si evince che in media il 52% degli intervistati nell'UE possiede delle conoscenze finanziarie di base (ha cioè risposto correttamente ad almeno tre domande su cinque). La distribuzione delle percentuali di risposte corrette fra i Paesi membri (*Figura 2*) restituisce un quadro molto più variegato con paesi più virtuosi che si collocano al di sopra della media UE27 e un gruppo, fra cui anche l'Italia, dove la percentuale di persone che hanno dato almeno 4 risposte corrette non supera il 25%. Si tratta di un dato preoccupante, poiché la soglia di conoscenza finanziaria è bassa e l'indagine misura la comprensione di concetti fondamentali che hanno rilevanza nel processo decisionale finanziario quotidiano.

¹⁰ European Commission, "Monitoring the level of financial literacy in the EU", Flash Eurobarometer 525, (2023a), <https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/2953>

Figura 2 – Distribuzione percentuale di persone che ha risposto correttamente alle domande sulle conoscenze finanziarie di base



Fonte: elaborazioni CeSPI su dati Eurobarometer

Dai risultati dell'indagine, inoltre, emerge un divario di 18 punti percentuali nelle conoscenze finanziarie tra uomini e donne, evidenziando un gap di genere significativo. Questo dato è in linea con quanto rilevato da altri studi.¹¹

I risultati indicano che in molti Paesi che hanno partecipato alla rilevazione alcuni concetti base di finanza sono scarsamente conosciuti, con una percentuale in linea con le valutazioni precedenti (del 2016¹² e del 2020¹³). Queste competenze finanziarie sono particolarmente importanti per gli adulti che utilizzano prodotti di risparmio, di investimento e di credito, in quanto si tratta di concetti che influenzano una corretta pianificazione e gestione del denaro, una corretta valutazione del rischio e la capacità di costruire una resilienza finanziaria. Rafforzare la comprensione di questi concetti aiuterebbe gli individui a prendere decisioni finanziarie solide di fronte a contesti economici difficili, come l'attuale panorama caratterizzato da pressioni sul costo della vita in molti Paesi.¹⁴

Con la crescente digitalizzazione del settore finanziario, i servizi digitali stanno assumendo un ruolo sempre più centrale. Sempre più persone effettuano acquisti online e gestiscono le proprie finanze tramite strumenti digitali. Tuttavia, emerge un divario significativo tra la diffusione di questi comportamenti e il livello effettivo di competenze digitali-finanziarie della popolazione, che spesso

¹¹ Demertzis, M., L. Léry Moffat, A. Lusardi and J. Mejino López, "The state of financial knowledge in the European Union", Policy Brief 04/2024, Bruegel pp.5-6, 2024.

¹² <https://web.archive.oecd.org/2018-12-10/417183-OECD-INFE-International-Survey-of-Adult-Financial-Literacy-Competencies.pdf>;

¹³ https://www.oecd.org/en/publications/oecd-infe-2020-international-survey-of-adult-financial-literacy_145f5607-en.html

¹⁴ AA.VV., "OECD/INFE 2023 International Survey Of Adult Financial Literacy", OECD Publishing, 2023.

risulta inadeguato rispetto alle sfide e alle esigenze del contesto attuale. Molti adulti non sono nemmeno consapevoli dei rischi potenziali che si corrono se non si presta attenzione alla sicurezza di un sito web prima di effettuare una transazione, e ancora meno adulti dichiarano di cambiare regolarmente le proprie password sui siti web utilizzati per lo shopping online e la finanza personale. Ad esempio, il 62% di coloro che dichiarano di gestire le proprie finanze online non raggiunge il livello minimo di alfabetizzazione finanziaria digitale. Circa il 51% di coloro che fanno acquisti online non capisce che potrebbe non essere sicuro utilizzare le reti WiFi pubbliche, mentre il 14% degli adulti potrebbe non comprendere i rischi di condividere le password e i PIN del proprio conto bancario con gli amici¹⁵. Politiche o programmi mirati per colmare le lacune nelle conoscenze, nei comportamenti e negli atteggiamenti in materia di finanza digitale possono aiutare gli adulti a confrontarsi in modo sicuro con un settore finanziario sempre più digitalizzato e a prendere decisioni finanziarie corrette.

1.4 Lo stato delle conoscenze finanziarie dei giovani nell'Unione Europea

Attualmente molte strategie nazionali per l'alfabetizzazione finanziaria nei Paesi di tutto il mondo individuano specificamente i giovani e gli studenti tra i loro principali gruppi target e sostengono l'introduzione dell'educazione finanziaria nelle scuole. Un numero crescente di Paesi ha già integrato l'educazione finanziaria nei programmi scolastici, anche se la portata e la natura di tale insegnamento variano da Paese a Paese e da giurisdizione a giurisdizione¹⁶. Per ridurre al minimo il sovraccarico dei programmi di studio, i Paesi di solito integrano l'alfabetizzazione finanziaria in altre materie e nei corsi esistenti¹⁷.

Con l'ingresso continuo sul mercato di nuovi prodotti e servizi finanziari, i giovani si trovano di fronte a scelte e rischi sempre più complessi. La digitalizzazione può offrire un'opportunità per ridurre l'esclusione finanziaria, abbattendo barriere economiche e geografiche, ma questo beneficio si concretizza solo se i giovani possiedono sia competenze digitali che una solida alfabetizzazione finanziaria. Inoltre, fenomeni emergenti come l'uso di cripto-asset, i sistemi di pagamento dilazionato (Buy Now Pay Later), l'emergere dei "finfluencer" e la crescente sofisticazione delle frodi finanziarie evidenziano la necessità di rafforzare le conoscenze e le capacità critiche in campo finanziario. Anche se le tecnologie – come app di gestione del budget o simulatori d'investimento – possono supportare

¹⁵ *Ibid.*, p. 57.

¹⁶ https://www.oecd.org/en/publications/policy-handbook-on-financial-education-for-young-people-in-the-commonwealth-of-independent-states-cis_9689a23e-en.html

¹⁷ AA.VV., "PISA 2022 Results (Volume IV): How Financially Smart Are Students?", PISA, OECD Publishing, p. 35, 2024, https://www.oecd.org/en/publications/pisa-2022-results-volume-iv_5a849c2a-en.html.

le decisioni economiche, è essenziale che i giovani imparino a usarle con consapevolezza, sapendo distinguere strumenti affidabili da quelli potenzialmente rischiosi.¹⁸

I giovani possono sviluppare competenze finanziarie attraverso una molteplicità di canali, che includono la famiglia, gli amici, l'ambiente scolastico, le attività extracurricolari e le esperienze dirette nella gestione quotidiana del denaro. Situazioni comuni come effettuare acquisti, selezionare un piano tariffario per il cellulare, aprire un conto corrente o accedere a un prestito per motivi di studio rappresentano occasioni concrete di apprendimento. Le attività extrascolastiche, organizzate dalle scuole stesse o da autorità pubbliche, organizzazioni non profit e istituzioni finanziarie, possono comprendere la partecipazione a eventi dedicati al risparmio, incontri con esperti del settore bancario, simulazioni di investimento come i giochi in borsa, visite a musei tematici o laboratori pratici nei quali gli studenti sono chiamati a sviluppare progetti imprenditoriali. Inoltre, vengono proposti percorsi educativi attraverso strumenti multimediali come app, fumetti, video, siti web interattivi e programmi radiofonici. Queste modalità, se ben strutturate, permettono di coinvolgere i giovani in modo efficace, rendendo l'apprendimento finanziario più accessibile, concreto e duraturo¹⁹.

L'OCSE nel 2022 ha effettuato la quarta rilevazione PISA (Programme for International Student Assessment), che ha come obiettivo la valutazione della competenza finanziaria degli studenti quindicenni. L'indagine valuta in che misura gli studenti dei venti Paesi ed economie partecipanti possiedono le conoscenze e le competenze, acquisite sia all'interno che all'esterno della scuola, che sono essenziali per prendere decisioni per il loro futuro.

Nell'indagine PISA 2022, la media dei punteggi in alfabetizzazione finanziaria rilevati nei 14 Paesi ed economie OCSE è stata pari a 498 punti, mentre considerando tutti i 20 Paesi partecipanti all'indagine, la media si è attestata a 475 punti. Alcuni Paesi hanno registrato risultati superiori alla media OCSE, tra cui Austria, comunità fiamminga del Belgio, alcune province del Canada, Cechia, Danimarca, Paesi Bassi e Polonia. In tre Paesi – Ungheria, Portogallo e Stati Uniti – i punteggi medi non si differenziano in modo significativo da quelli della media OCSE. Al contrario, dieci Paesi, tra cui l'Italia (la cui media nell'indagine è pari a 484), hanno ottenuto risultati inferiori: si tratta di Brasile, Bulgaria, Costa Rica, Malesia, Norvegia, Perù, Arabia Saudita, Spagna ed Emirati Arabi Uniti²⁰.

Tra il 2012 e il 2022, solo due dei sei Paesi per cui erano disponibili dati per entrambe le indagini hanno registrato variazioni significative nei risultati medi di alfabetizzazione finanziaria: in Italia si è osservato un miglioramento di 17 punti, mentre nella comunità fiamminga del Belgio si è rilevato

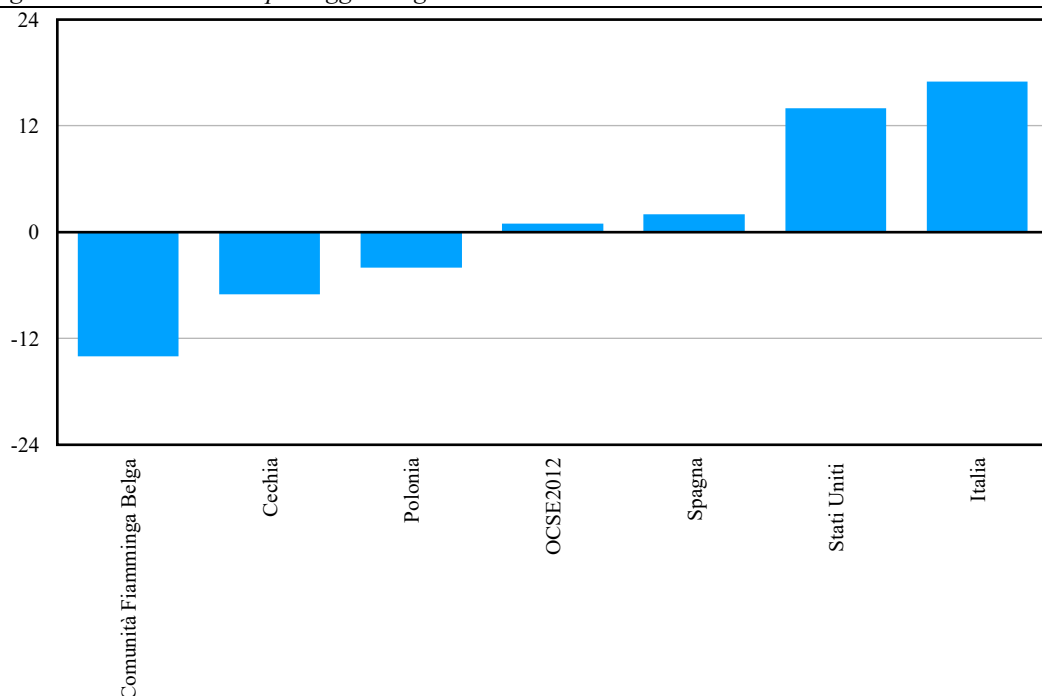
¹⁸ *Ibid.*, p. 33.

¹⁹ *Ibid.*, p. 38.

²⁰ *Ibid.*, p. 48.

un calo di 14 punti. Nel periodo compreso tra il 2015 e il 2022, cinque degli otto Paesi con dati comparabili – Brasile, Polonia, Perù, Spagna e Stati Uniti – hanno registrato miglioramenti superiori ai 17 punti. Considerando il periodo tra il 2018 e il 2022, il Perù ha mostrato un miglioramento significativo di 10 punti, mentre Polonia e Portogallo hanno registrato un calo compreso tra 11 e 14 punti. In particolare, nel 2022 l'Italia ha ottenuto risultati migliori rispetto al 2012 (+17 punti), mentre sia la Spagna (+17) che gli Stati Uniti (+18) hanno migliorato le proprie prestazioni rispetto al 2015. La Polonia, pur avendo segnato un incremento di 20 punti rispetto al 2015, ha registrato un peggioramento di 14 punti rispetto al 2018²¹.

Figura 3 - Variazione dei punteggi indagine PISA tra il 2012 e il 2022



²¹ *Ibid.*, p. 58.

Figura 4 - Variazione dei punteggi indagine PISA tra il 2015 e il 2022

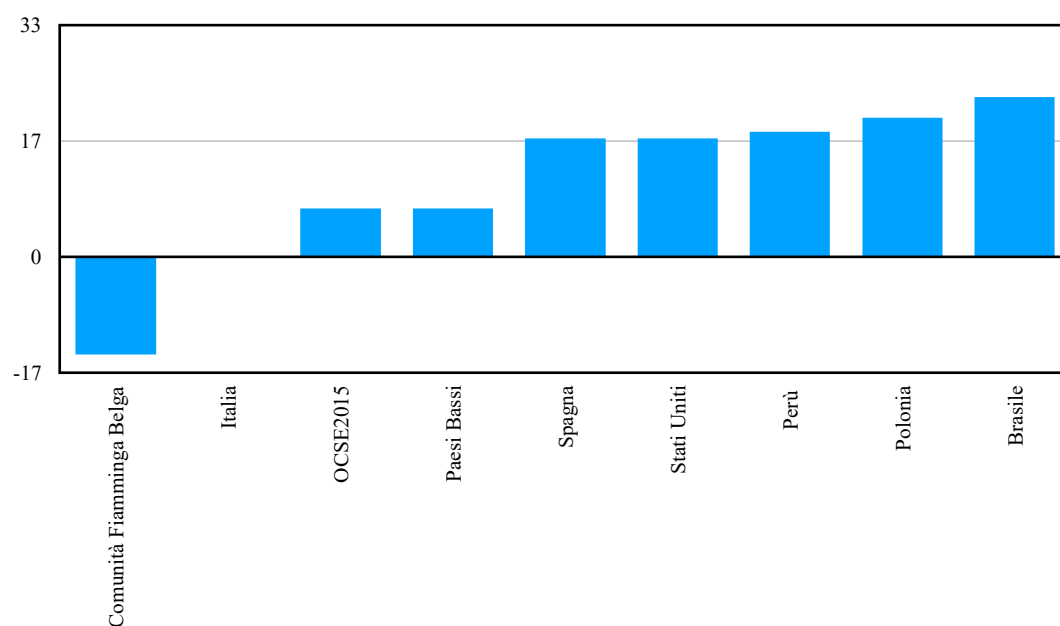
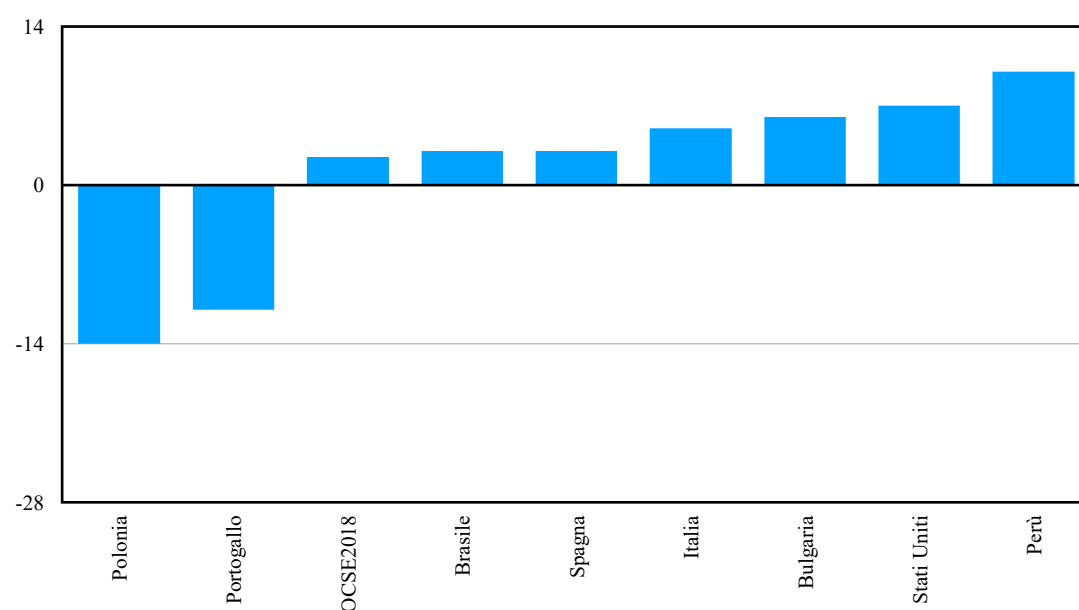


Figura 5 - Variazione punteggi indagine PISA tra il 2018 e il 2022



Elaborazioni CeSPI

In alcuni Paesi i ragazzi hanno ottenuto risultati significativamente superiori a quelli delle ragazze in materia di alfabetizzazione finanziaria: è il caso di Austria, Costa Rica, Danimarca, Ungheria, Italia e Portogallo, con un divario compreso tra 7 e 20 punti a favore dei maschi, evidenza di un gap di genere importante anche nelle nuove generazioni. Al contrario, in Bulgaria, Malesia, Norvegia ed Emirati Arabi Uniti sono state le ragazze a superare i ragazzi, con un vantaggio tra i 10 e i 19 punti. Negli altri 10 Paesi ed economie partecipanti non sono emerse differenze statisticamente significative

tra i due gruppi. In media, nei Paesi OCSE, i ragazzi hanno ottenuto un punteggio di cinque punti superiore rispetto alle ragazze.²²

Sempre considerando lo stesso contesto OCSE, gli studenti con background migratorio hanno ottenuto 31 punti in meno rispetto ai loro coetanei non immigrati. Tuttavia, poiché spesso gli studenti stranieri provengono da contesti socioeconomici più svantaggiati, il divario si riduce a 15 punti una volta considerato l'indice ESCS, che misura lo status economico, sociale e culturale. Un divario comunque significativo. In alcuni Paesi, però, la differenza resta marcata: in Danimarca, ad esempio, persiste un divario di 43 punti anche tenendo conto dello status socioeconomico a sfavore degli studenti con background migratorio. Al contrario, negli Emirati Arabi Uniti, gli studenti immigrati hanno ottenuto risultati significativamente superiori, con un vantaggio di 105 punti rispetto agli studenti non immigrati (dopo l'aggiustamento per il contesto socioeconomico).²³

I risultati di PISA 2022 indicano che molti studenti necessitano di migliorare le proprie competenze in ambito finanziario: il 18% degli studenti ha ottenuto un punteggio inferiore al livello 2, mostrando una comprensione limitata delle nozioni finanziarie di base. In alcuni Paesi, come Brasile, Bulgaria, Costa Rica, Malesia, Perù e Arabia Saudita, oltre il 40% degli studenti non ha raggiunto il livello 2. Anche in contesti con risultati complessivamente più alti, come nella comunità fiamminga del Belgio, nelle province canadesi e in Danimarca, tra l'11% e il 13% degli studenti si colloca sotto questa soglia. Pur registrando un divario medio di genere favorevole ai ragazzi, l'indagine mostra che, sempre in media nei Paesi OCSE, i ragazzi sono più numerosi delle ragazze tra coloro che ottengono i punteggi più bassi in alfabetizzazione finanziaria. In particolare, in Paesi come Brasile, Bulgaria, province canadesi, Malesia, Norvegia, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, la quota di ragazzi sotto il livello 1 supera quella delle ragazze tra i 2 e i 10 punti percentuali.²⁴

Le competenze finanziarie degli studenti sono strettamente legate al contesto familiare in cui crescono. In Paesi come Austria, comunità fiamminga del Belgio, Bulgaria, Cechia, Ungheria, Malesia, Perù e Polonia, lo status socioeconomico degli studenti – determinato da fattori come il livello d'istruzione e l'occupazione dei genitori, i beni posseduti e le risorse educative disponibili in casa – spiega almeno il 12% della variazione nei risultati di alfabetizzazione finanziaria. Le famiglie più avvantaggiate sotto il profilo socioeconomico tendono a offrire ai propri figli maggiori opportunità di apprendimento in ambito finanziario, ma il ruolo educativo dei genitori è fondamentale in tutti i contesti, indipendentemente dalle risorse a disposizione. In tutti i Paesi partecipanti a PISA 2022, almeno due studenti su tre hanno dichiarato di discutere con i genitori, almeno una volta al

²² *Ibid.*, p. 71.

²³ *Ibid.*, pp. 75-76.

²⁴ *Ibid.*, pp. 158-159.

mese, delle proprie decisioni di spesa o risparmio. Per questo motivo, è cruciale che anche gli adulti siano adeguatamente alfabetizzati finanziariamente, in modo da poter offrire ai figli indicazioni corrette e utili, soprattutto gli adulti con bassi livelli di istruzione o in condizioni di svantaggio socioeconomico. Promuovere le competenze finanziarie tra gli adulti può infatti contribuire a ridurre le disuguaglianze non solo nella generazione attuale, ma anche in quella futura. Inoltre, i dati PISA, mostrano che gli studenti si lasciano guidare anche dai propri amici nelle decisioni di spesa, ad esempio nell'uso della paghetta. In media, tali studenti hanno ottenuto 30 punti in meno rispetto ai coetanei che non riportano questa necessità di essere indirizzati nelle proprie scelte finanziarie. Questo risultato sottolinea l'importanza di dotare tutti i giovani delle conoscenze e delle abilità necessarie per compiere scelte finanziarie consapevoli e autonome e mostra, infine, come interventi efficaci rivolti a singoli studenti possano avere effetti positivi anche sul comportamento dei loro coetanei²⁵.

²⁵ *Ibid.*, p. 162.

CAPITOLO 2

2.1 I portali di educazione finanziaria

La rapida evoluzione e la crescente complessità dei sistemi economici e finanziari rende oggi indispensabile possedere competenze finanziarie che facilitino l'orientamento, la tutela e l'allocazione del risparmio. Tali competenze sono fondamentali per compiere scelte economiche in maniera responsabile e consapevole e, al contempo, accresce il benessere economico e finanziario e la resilienza rispetto alle difficoltà. L'educazione finanziaria diviene quindi condizione per un'inclusione finanziaria, ma anche, più in generale, per un'integrazione economica e sociale, contribuendo ad una cittadinanza attiva e consapevole (Art. 3 della Costituzione Italiana, comma secondo²⁶). Ma gli effetti dell'educazione finanziaria hanno un impatto non solo sulla sfera individuale, ma anche su quella collettiva, sui sistemi paese, in particolare sulla riduzione delle disuguaglianze e della povertà, sulla possibilità di facilitare una più efficiente allocazione del risparmio, sulla produttività delle piccole imprese, con riflessi sulla crescita aggregata, così come un corretto funzionamento dei mercati, favorendo l'innovazione e contribuendo alla stabilità finanziaria ed economica.

Una consapevolezza condivisa a livello internazionale sin dal 2012, quando il Vertice G20 di Los Cabos approva gli *High-Level Principles on National Strategies for Financial Education*, sviluppata dalla Rete internazionale per l'educazione finanziaria dell'OCSE, in cui si raccomanda ad ogni Governo la definizione di una Strategia Nazionale per l'Educazione Finanziaria. Nel 2013, sempre in sede G20, viene dato mandato all'OCSE di redigere un Manuale Politico²⁷ sull'attuazione delle strategie nazionali per l'educazione finanziaria che contengano le linee guida, un'analisi dei casi studio rilevanti provenienti da economie a diversi livelli di sviluppo, condividano le lezioni chiave apprese, ed elenchino quattro elementi identificativi di una buona pratica:

- Un approccio multistakeholder
- Una base normativa o istituzionale chiara
- Obiettivi misurabili e meccanismi di monitoraggio e valutazione
- Inclusione di gruppi vulnerabili o a rischio di esclusione

Ad oggi sono quasi 60 i Governi che hanno adottato una propria strategia nazionale per l'educazione finanziaria. Nel caso dell'Italia la definizione e l'implementazione del Piano Strategico è affidato al

²⁶ È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

²⁷ [OCSE_StrategyFinancialInclusion.pdf](#)

Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, istituito nel 2017 dal MEF, con i seguenti macro-obiettivi:

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza finanziaria della popolazione.
- Promuovere iniziative mirate per target specifici (giovani, donne, anziani, migranti, lavoratori, imprenditori).
- Diffondere strumenti digitali e risorse online
-

La *Figura 6* fornisce un quadro delle Strategie adottate all'interno dell'UE, evidenziandone le principali caratteristiche, strumenti e l'eventuale attenzione specifica al segmento migranti.

Figura 6 – Strategie Nazionali Educazione Finanziaria in Europa

Paese	Anno avvio strategia	Coordinamento	Target prioritari	Strumenti principali	Approccio inclusivo
Italia	2017 (Comitato EduFin)	MEF + Banca d'Italia + Consob + IVASS + COVIP	Donne, giovani, lavoratori, migranti	Portale <i>Quello che conta</i> , eventi, Mese EduFin, toolkit per scuole e adulti	Migranti sono inclusi come gruppo target esplicito
Francia	2016 (EDUCFI)	Banque de France	Giovani, cittadini in difficoltà economica	Piattaforme digitali, kit per docenti, sportelli anti-sovraindebitamento	Focus su vulnerabili economici. No target specifico migranti
Germania	Assente un piano centralizzato	Decentrato: Länder + fondazioni bancarie	Studenti, adulti, lavoratori	App, corsi in aula, iniziative locali	Assenza di strategia nazionale. No target specifico migranti
Regno Unito	2020 (MaPS)	Money and Pensions Service	Giovani, genitori, pensionandi	Campagne TV, sito MoneyHelper, misurazione wellbeing	Inclusione finanziaria. Migranti sono target parziale
Spagna	2008	Banca di Spagna + CNMV (consob spagnola)	Scuole, adulti, lavoratori	Formazione docenti, sito <i>Finanzas para todos</i> , valutazione impatti	No target specifico migranti; focus su educazione scolastica
Portogallo	2011	Banca centrale + autorità vigilanza	Studenti, pensionati, piccoli imprenditori	Piani scolastici, MOOC, giornate tematiche	Coinvolgimento ONG e enti sociali. Migranti sono target parziale

Negli ultimi anni, con la diffusione sempre più capillare delle connessioni Internet veloci, sono sempre di più le istituzioni, le associazioni e i piani nazionali di educazione finanziaria che fanno affidamento sullo strumento dei portali web, i quali permettono di raggiungere un numero sempre maggiore di persone.

Si riporta di seguito una mappatura dei principali portali di educazione finanziaria.

BELGIO

WIKIFIN

Wikifin è la piattaforma di educazione finanziaria dell'Autorità belga per i servizi e i mercati finanziari (FSMA) lanciato nel gennaio 2013. L'FSMA è un ente pubblico autonomo, la cui missione principale è la protezione dei consumatori nel campo dei servizi finanziari. La piattaforma ha sviluppato un programma che si fonda su tre pilastri, per rendere il pubblico più familiare con le questioni finanziarie. Il sito www.wikifin.be offre informazioni indipendenti, affidabili e pratiche per rispondere alle domande del pubblico sul denaro. Il sito offre anche strumenti pratici, come un comparatore di conti di risparmio e un simulatore di immobili, oltre a vari consigli pratici per la gestione del denaro.

Wikifin School offre agli insegnanti l'accesso gratuito a una serie di materiali didattici e corsi di formazione per aiutarli a insegnare l'educazione finanziaria e il consumo responsabile in classe.

Il *Wikifin Lab* è un centro interattivo di educazione finanziaria digitale dove i visitatori possono sperimentare varie situazioni finanziarie quotidiane.

Wikifin mira a fornire ai cittadini informazioni finanziarie neutre, affidabili e accessibili, aiutandoli a prendere decisioni consapevoli riguardo a temi come budget, risparmio, prestiti, assicurazioni, pensioni, tasse e investimenti. Il programma è destinato a un pubblico ampio, inclusi studenti, famiglie e insegnanti.

FINANCES ET MOI

Iniziativa promossa da **Febelfin**, la federazione del settore finanziario belga, con l'obiettivo di rendere l'educazione finanziaria accessibile a tutti. Il progetto nasce dalla volontà di offrire strumenti semplici e comprensibili per aiutare le persone – in particolare quelle con minori conoscenze del sistema bancario – a gestire il proprio denaro in modo consapevole. Attraverso un sito web interattivo, disponibile in diverse lingue, e materiali didattici su misura, "Finances et Moi" affronta temi come l'apertura di un conto, la gestione del budget, il credito, il risparmio e la protezione contro le frodi. L'approccio è inclusivo, pratico e orientato all'empowerment personale. Il progetto si inserisce nel più ampio impegno di Febelfin per una società finanziariamente più equa, trasparente e responsabile. **Finances et Moi** contiene un mix di **contenuti multimediali, approcci gamificati, attenzione alla sicurezza digitale e un target ben definito**, rivolto in particolare ai giovani e a chi ha meno familiarità con i meccanismi finanziari.

FINANČNÍ VZDĚLÁVÁNÍ

Iniziativa di alfabetizzazione finanziaria, attiva dal 2008, promossa dalla **Czech Banking Association** insieme ad altre associazioni del mercato finanziario ceco.

Il sito si propone di offrire informazioni chiare, aggiornate e non commerciali su tematiche quali conti bancari, gestione del budget, meccanismi del mercato finanziario e sistemi di garanzia. Il portale mira a rendere il linguaggio finanziario accessibile anche ai non esperti. È strutturato in sezioni intuitive — “Il mio mondo finanziario”, “Come fare”, “Glossario” — e si arricchisce progressivamente con guide pratiche e approfondimenti. Il contenuto è pensato per essere facilmente aggiornato, riflettendo la volontà di evoluzione continua e condivisione con il pubblico. L’ambito collaborativo — sia con il settore privato sia con istituzioni — garantisce il sostegno di partner autorevoli e un approccio non commerciale. Il progetto, quindi, si distingue per **completezza, imparzialità e didattica modulare**, con un approccio pedagogico al servizio dell’alfabetizzazione finanziaria nazionale.

FRANCIA

MES QUESTIONS D’ARGENT

Dal 2017 la Francia sta attuando una strategia nazionale per l’educazione finanziaria con l’obiettivo di fornire ai cittadini le conoscenze economiche, di bilancio e finanziarie necessarie per gestire i propri conti bancari, i risparmi, i prestiti e tutte le altre questioni finanziarie. La Banque de France mette a disposizione questo portale informativo, lanciato il 24 gennaio 2017 e creato in stretta collaborazione con le associazioni, le istituzioni (governative e non) e i professionisti che si occupano di educazione finanziaria, economica e di bilancio. I contenuti (articoli, video, infografiche, FAQ, lettere modello, slide show, ecc.), organizzati in rubriche, sono scritti in modo educativo, di facile accesso, gratuito, senza alcuna menzione di un prodotto o di un marchio commerciale su temi fondamentali come il budget, il conto bancario, l’assicurazione, la previdenza, il credito, l’economia familiare e la prevenzione delle difficoltà. Il testo viene aggiornato regolarmente, in particolare in base alle modifiche normative. Il sito contiene più di 1.500 riferimenti – tra articoli, guide, FAQ e strumenti – per supportare le decisioni finanziarie lungo tutto l’arco della vita. La “boîte à outils” digitale comprende simulatori, infografiche, video e il gioco da tavolo “Mes questions d’argent”, pensato per apprendere in famiglia o in aula. Il gioco, suddiviso per fasce d’età e livello di difficoltà, è scaricabile gratuitamente e supporta anche la formazione in presenza tramite le succursali della

Banque de France. Dal 2022 sono disponibili anche podcast di un minuto (“La minute info”) per rispondere a semplici domande quotidiane. Il portale include, inoltre, una mappa interattiva che aiuta a trovare sportelli e operatori locali, oltre alla possibilità di iscriversi a una newsletter personalizzata. Grazie alla sua neutralità e completezza, è sfruttato da cittadini, famiglie, insegnanti, educatori e professionisti, sia online sia nelle attività educative territoriali.

LES CLÉS DE LA BANQUE

Questo portale di educazione finanziaria è fornito dalla Federazione Bancaria Francese e mette a disposizione le informazioni necessarie per comprendere i meccanismi bancari, in modo da poterli utilizzare al meglio. Il portale è gratuito, indipendente da qualsiasi marchio commerciale. Infatti, non viene citato alcun nome di banca o prodotto specifico di una singola banca. L’obiettivo è quello di aiutare l’utente a capire il mondo delle banche e, più in generale, del denaro e per questo motivo utilizza un linguaggio semplice ed educativo. All’interno del sito è possibile trovare la sezione dedicata ai privati e quella per gli imprenditori, calcolatori, mini-guide e delle spiegazioni sul lessico bancario. Attivo da oltre vent’anni il offre una vasta gamma di risorse – mini-guide, video, modelli di lettera, calcolatori, infografiche e strumenti interattivi – adattati a momenti chiave della vita quotidiana come apertura del conto, pagamento, risparmio, credito, prevenzione delle truffe. La “boîte à outils” digitale include app-budget come *PiloteBudget* e *Pilote Dépenses*, progettate per aiutare utenti e famiglie nel controllo delle spese. Grazie a un’estesa rete territoriale di 101 comitati regionali della FBF, il programma arriva anche tramite incontri e laboratori. Distribuiti gratuitamente, i materiali vengono diffusamente utilizzati da associazioni di consumatori, operatori sociali e scuole.

MES QUESTIONS D’ENTREPRENEUR

Portale di educazione economica e finanziaria promosso dalla **Banque de France** (in collaborazione con IEDOM e la strategia nazionale EDUCFI), pensato per accompagnare gli imprenditori in tutte le fasi della vita aziendale, dalla definizione del budget. Attivo dal 2019, il sito offre risorse gratuite, aggiornate e neutrali — articoli, video, FAQ, guide, lettere-tipo e simulatori — senza alcuna promozione commerciale. La struttura del portale è modulare e segue il percorso: creazione, gestione, sviluppo, trasmissione o chiusura d’impresa e gestione delle difficoltà. Tra le caratteristiche distintive vi è un motore di ricerca avanzato che facilita l’accesso rapido alle risposte più pertinenti. Inoltre, è presente una “boîte à outils” (letteralmente “cassetta degli attrezzi”) con documenti scaricabili, glossario, strumenti didattici e video interattivi, pensati per rafforzare le competenze finanziarie dei TPE/PMI. L’iniziativa include anche il gioco digitale “Aventure Entrepreneur” e workshop in collaborazione con partner per favorire l’apprendimento pratico. Grazie alla rete dei corrispondenti

locali della Banque de France e degli enti territoriali, gli imprenditori possono accedere a consulenze personalizzate e gratuite. **Mes questions d'entrepreneur** si distingue per un approccio pedagogico e pratico, mirato a rafforzare l'autonomia finanziaria degli imprenditori francesi.

GERMANIA

SITO UFFICIALE DI BAFIN

Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht è l'autorità federale di vigilanza finanziaria della Germania, istituita nel 2002 per supervisionare banche, assicurazioni, servizi finanziari e mercati dei capitali. La sua missione principale è garantire la stabilità, l'integrità e la trasparenza del sistema finanziario tedesco. In ambito educativo, BaFin promuove la cultura finanziaria dei cittadini attraverso una sezione dedicata sul proprio sito web, che offre informazioni su prodotti finanziari, investimenti, prestiti e assicurazioni. Le risorse disponibili includono articoli, guide, video e podcast, molti dei quali redatti in linguaggio semplice per facilitare la comprensione. BaFin si concentra in particolare sulla protezione dei consumatori, monitorando il mercato per individuare sviluppi che possano comportare rischi o irregolarità. Inoltre, l'autorità organizza eventi e seminari per sensibilizzare il pubblico e fornire formazione pratica. Recentemente, BaFin ha avviato un progetto per migliorare l'informazione e la formazione finanziaria direttamente nei luoghi dove i consumatori acquistano prodotti finanziari, così da rendere più trasparenti e comprensibili le offerte e aiutare le persone a fare scelte consapevoli.

IRLANDA

MONEY MATTERS

Piattaforma gratuita della CCPC rivolta a studenti del Junior Cycle (scuola secondaria secondo il sistema scolastico irlandese) e ai loro genitori, con l'obiettivo di potenziare le competenze finanziarie di base. Il portale offre corsi online comprensivi e interattivi suddivisi in quattro moduli: *Money Talks*, *Follow the Money*, *Taking Control of Your Money* e *Keeping Yourself Covered*.

La sezione “**Parents' Hub**” include video educativi focalizzati su bisogni e desideri, reddito, spese e bilancio familiare. Completano l'offerta quiz, fogli di lavoro, casi studio e consigli pratici per coinvolgere genitori e studenti nel dialogo finanziario quotidiano. Oltre al sito, Money Matters ha risvolti educativi in classe, con attività guidate da insegnanti e supporto metodologico. Il progetto

nasce dall'evidenza che l'educazione finanziaria precoce produce abitudini solide da adulti. Inoltre, la CCPC integra lo strumento con un comparatore di mutui e conti e con il programma aziendale "Money skills for life" per fasce più ampie della popolazione. **Money Matters** si distingue per il suo approccio multicanale (online, scuola, famiglia) e interattivo.

ITALIA

QUELLO CHE CONTA²⁸

È il portale dell'educazione finanziaria realizzato dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. Creato nel 2018, offre ai cittadini una fonte informativa semplice e indipendente, idonea ad aiutarli a prendere decisioni consapevoli nel campo della finanza personale e familiare, dell'assicurazione e della previdenza. Nel portale sono presenti chiarimenti, approfondimenti, guide pratiche, un glossario di finanza, assicurazione e previdenza in continua evoluzione e della descrizione dei diversi strumenti bancari, finanziari, previdenziali ed assicurativi accessibili sul mercato. Il portale si articola in sei "momenti che contano" (es. primo lavoro, acquisto casa, pensione), ciascuno corredato da contenuti essenziali come 5 consigli base, 7 nozioni fondamentali e 12 guide pratiche. Sono presenti, inoltre, una webserie "*Civico 101, via delle Finanze*" e un quiz che permette all'utente di testare il proprio livello di alfabetizzazione finanziaria non solo a livello di conoscenze, ma anche di comportamenti. Il sito integra, inoltre, strumenti ludico-educativi, materiali per la scuola e calcolatori. I contenuti del portale sono curati dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, cui partecipano amministrazioni centrali dello Stato, autorità indipendenti e rappresentanze dei consumatori (tra cui diversi Ministeri, Banca d'Italia, Consob, Ivass, Covip).. L'approccio partecipativo e inclusivo è rafforzato dalle iniziative come il "Mese dell'Educazione Finanziaria" (#OttobreEdufin), eventi sul territorio e percorsi didattici in collaborazione con Banca d'Italia e università. Destinato a un pubblico ampio — cittadini, famiglie, giovani, insegnanti — viene costantemente potenziato con suggerimenti raccolti online e coinvolgimento degli stakeholder.

²⁸ <https://www.quellocheconta.gov.it/it/>

ECONOMIA PER TUTTI²⁹

È il portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia creato nel 2019. L'Economia per tutti può aiutare le persone ad effettuare scelte più consapevoli e prevenire gli errori comuni nella gestione delle proprie disponibilità economiche. Il sito aiuta a comprendere strumenti fondamentali come carte di pagamento, mutui, risparmio e investimenti, offrendo contenuti semplici, interattivi e fruibili attraverso pc, tablet o smartphone. Si articola in cinque sezioni tematiche (Pianificare, Pagare, Chiedere un prestito, Risparmiare, Investire), ciascuna corredata da schede esplicative, infografiche e giochi come crucipuzzle e quiz, per prevenire errori comuni nella gestione del denaro. Oltre a notizie aggiornate, il portale include i video delle serie *Occhio alle scelte* e *Le trappole comportamentali*, che illustrano in modo concreto i rischi legati alle modalità decisionali finanziarie. Completano l'offerta strumenti tutorial, glossario, calcolatori di budget e puzzle didattici, che rendono l'esperienza educativa divertente e concreta. Pone particolare enfasi sull'accessibilità (anche in inglese), la neutralità e l'approccio inclusivo, con particolare attenzione a giovani e anziani. Il progetto afferma la centralità dell'alfabetizzazione finanziaria come strumento di tutela e consapevolezza economica per tutti i cittadini.

IMPARA CON IVASS

Iniziativa dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), attiva nell'ambito della Strategia nazionale di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. Il progetto promuove la cultura assicurativa mediante una varietà di materiali – guide “in parole semplici”, quaderni didattici per diversi ordini scolastici, video, podcast e quiz interattivi – destinati a tutte le fasce d'età. Indirizzato soprattutto a studenti e docenti, propone un percorso didattico strutturato in fasi (scoprire, approfondire, verificare), utilizzando videogame e attività ludico-educative per favorire l'apprendimento esperienziale. L'IVASS Roadshow e i webinar “Assicurati il futuro” portano questi contenuti direttamente nelle scuole, coinvolgendo gli insegnanti tramite guide curriculari. Particolare attenzione è riservata al tema della prevenzione delle frodi, con strumenti dedicati (quiz, podcast, video pillole) per sviluppare resilienza individuale. Il progetto è concepito senza fini commerciali, garantendo interamente la neutralità educativa. Collabora con la Banca d'Italia, il Ministero dell'Istruzione e associazioni di docenti, riflettendo l'introduzione dell'educazione assicurativa nelle scuole, nell'ambito dell'educazione finanziaria, a partire dal marzo 2024.

²⁹ <https://economiepertutti.bancaditalia.it/>

EDUCAZIONEDIGITALE.IT

È la prima piattaforma italiana dedicata allo “smart learning” e ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO), riconosciuta dal Ministero dell’Istruzione. Strutturata come hub gratuito per docenti ed educatori, mette a disposizione risorse digitali – infografiche, video, articoli, workshop interattivi – su tematiche chiave quali sostenibilità, inclusione, educazione finanziaria, cittadinanza attiva e competenze digitali. Il portale coinvolge oltre 70.000 insegnanti e più di 100.000 docenti nella sua community, grazie a una rete consolidata di oltre 100 partner tra aziende, fondazioni e istituzioni. Offre percorsi personalizzati per ogni ordine scolastico, strumenti per la scuola-impresa, soluzioni certificate (con attestato) e monitoraggio avanzato dei KPI formativi. Le attività includono laboratori digitali su educazione finanziaria, sostenibilità ambientale, cittadinanza digitale e innovazione, tutti sviluppati secondo pedagogie costruttiviste e digital-first. La piattaforma supporta la relazione tra scuola e imprese attraverso workshop e PCTO digitali, favorendo formazione mirata e impatto ambientale ridotto. Il monitoraggio smart dei KPI garantisce trasparenza sui risultati educativi e sull’efficacia dell’iniziativa.

LUSSEMBURGO

LËTZFIN

Piattaforma digitale, lanciata nel novembre 2019 dalla CSSF (**Commission de Surveillance du Secteur Financier**) nell’ambito della strategia nazionale di educazione finanziaria. Il portale funge da nodo di riferimento per la formazione e protezione dei consumatori, offrendo informazioni sui temi della vita quotidiana come denaro, assicurazioni, crediti, risparmio, pensione, rischio di sovraindebitamento e precauzioni da adottare.

Accessibile gratuitamente e senza finalità commerciali, Lettfin spiega termini tecnici in modo chiaro, agevolando decisioni finanziarie informate. Il sito propone **strumenti interattivi** come un simulatore di credito, gestione del budget, quiz e video esplicativi. Inoltre, include strumenti dedicati a fasce specifiche: *FinGoL* (Financial Game of Life), un gioco-chatbot per ragazzi, *Lëtzfîn Budget* per adulti, e *Lëtzfîn Pocket Money* per adolescenti con coinvolgimento dei genitori. La piattaforma è costantemente aggiornata in ottemperanza al quadro nazionale, integrando rubriche su phishing, finanza sostenibile e conti di base. **Lëtzfîn** si caratterizza per l’approccio **inclusivo, pratico e multicanale** e rappresenta il pilastro operativo della politica di educazione finanziaria in Lussemburgo.

MALTA

GEMMA

Istituita nel 2017, questa iniziativa nazionale di educazione finanziaria mira a migliorare la capacità finanziaria dei cittadini in tutte le fasi della vita, dalla scuola all'età pensionabile. Il portale offre risorse gratuite e accessibili, tra cui guide pratiche, video, eBook, simulatori di budget e strumenti per la gestione del debito. GEMMA si distingue per un approccio modulare, adattato a diverse fasce d'età e situazioni socio-economiche, con programmi specifici per studenti, insegnanti, pensionati e gruppi vulnerabili. Tra le iniziative più rilevanti vi è il gioco educativo "Money Monsters", sviluppato in collaborazione con l'Università di Malta, che insegna ai bambini dai 6 agli 11 anni a gestire le proprie finanze in modo ludico e coinvolgente. Inoltre, GEMMA collabora con istituzioni come la **HSBC Malta Foundation** e la **Central Bank of Malta** per offrire sessioni formative, masterclass per PMI e campagne di sensibilizzazione sul risparmio e la pensione. Il progetto si inserisce in una strategia nazionale che riconosce l'alfabetizzazione finanziaria come strumento fondamentale per il benessere individuale e la prevenzione dell'indebitamento.

PAESI BASSI

WIJZER IN GELDZAKEN

Lanciata nel 2006 dal Ministero delle Finanze in collaborazione con istituzioni finanziarie, enti pubblici, università e organizzazioni dei consumatori, rappresenta l'iniziativa nazionale di educazione finanziaria dei Paesi Bassi. Il portale offre informazioni gratuite e affidabili per aiutare i cittadini a prendere decisioni finanziarie consapevoli in ogni fase della vita, dalla scuola all'età pensionabile. Tra le principali iniziative vi sono la **Settimana Nazionale del Denaro** (*Week van het Geld*), che coinvolge scuole primarie e secondarie in attività educative sul denaro, e **Pension3days**, un evento dedicato alla consapevolezza in ambito pensionistico. Il sito propone anche strumenti interattivi come calcolatori di bilancio, simulazioni di pensionamento e guide pratiche per famiglie e professionisti. La piattaforma ha come presidente onorario Sua Maestà la Regina Máxima dei Paesi Bassi, che promuove l'importanza dell'educazione finanziaria, specialmente per i gruppi vulnerabili. Inoltre, **Wijzer in geldzaken** collabora a livello internazionale con l'OCSE e altri paesi per sviluppare strategie nazionali di educazione finanziaria. Il progetto, quindi, si distingue per il suo approccio **cooperativo e inclusivo**.

PORTOGALLO

TODAS CONTAM

Il portale del Piano Nazionale di Formazione Finanziaria portoghese. Il Piano nazionale di formazione finanziaria è stato lanciato nel 2011 dalle tre autorità di vigilanza finanziaria - Banco de Portugal, Commissione per il mercato dei valori mobiliari (CMVM) e Istituto portoghese delle assicurazioni (ora Autorità di vigilanza sulle assicurazioni e sui fondi pensione - ASF) - nell'ambito del Consiglio nazionale delle autorità di vigilanza finanziaria ed è stato approvato dal Ministro dello Stato e delle Finanze.

La piattaforma offre al pubblico informazioni e strumenti concreti per la gestione delle finanze personali in ogni fase della vita - dallo studio al pensionamento - spiegando budget domestico, strumenti di pagamento, credito, investimenti e previdenza. Con contenuti gratuiti, neutri e privi di fini commerciali, promuove decisioni finanziarie consapevoli e responsabili. Il sito include risorse interattive come simulatore di bilancio, calcolatori per risparmio, mutui, prestiti, e strumenti assicurativi. Sono presenti rubriche dedicate alle tappe fondamentali della vita (es. comprare casa, pianificare famiglia, affrontare malattia, divorzio, pensionamento). La piattaforma offre anche un ambiente e-learning per i cittadini, con corsi online strutturati per tematiche fondamentali delle finanze domestiche. Il portale svolge un ruolo di coordinamento, aggregando e promuovendo iniziative di enti finanziari, scuole e organizzazioni aderenti al Piano Nazionale.

SPAGNA

FINANZAS PARA MORTALES

Nel 2012 è stato presentato questo progetto di educazione finanziaria della Fondazione UCEIF, la Fondazione dell'Università di Cantabria per lo studio e la ricerca del settore finanziario. Il progetto è sponsorizzato dal Banco Santander e si sviluppa attraverso il Santander Financial Institute (SANFI). L'obiettivo è quello di avvicinare il mondo dell'economia e della finanza di base ai giovani, alle aree rurali, agli imprenditori sociali e ai gruppi vulnerabili, affinché tutti comprendano chiaramente i concetti finanziari e siano in grado di gestire la propria economia quotidiana e di prendere le decisioni più appropriate in base alle proprie esigenze.

Il progetto combina formazione **online**, con risorse chiare e ludiche – articoli, guide, strumenti, app e giochi – e **attività in presenza** tramite una rete di oltre 900 volontari del Banco Santander. Dal lancio, sono state realizzate più di 7.000 sessioni, coinvolgendo oltre 55.000 partecipanti e

accumulando decine di migliaia di ore formative. Riconosciuto come “miglior iniziativa di educazione finanziaria 2018” dal Piano nazionale (Banco de España – CNMV), ha consolidato la propria reputazione. Particolare enfasi è data all’inclusività, con progetti specifici per studenti, anziani, persone con disabilità e soggetti vulnerabili (“edición inclusiva”, “edición senior”, “junior”). L’approccio didattico spazia dal budget domestico all’investimento, passando per spese quotidiane, banca digitale, mutui e previdenza. La piattaforma aderisce alle linee guida internazionali OCSE, UE, IOSCO e FMI, promuovendo contenuti imparziali e rigorosi.

FINANZAS PARA TODOS

Piattaforma ufficiale del Piano di Educazione Finanziaria spagnolo, promossa da CNMV, Banco de España e dal Ministero dell’Economia. Il portale offre risorse gratuite, imparziali e pratiche per aiutare i cittadini a gestire le proprie finanze personali in modo responsabile. Si articola in sei blocchi tematici che coprono elementi fondamentali come pianificazione del budget, risparmio, investimenti, criptovalute, prevenzione delle frodi e prodotti assicurativi. Tra gli strumenti disponibili figurano calcolatori per bilancio, simulazioni di prestiti e mutui, guide, infografiche, glossari e quiz interattivi. Il portale include corsi rivolti a studenti di scuola secondaria e formazione professionale, con gare scolastiche, concorsi e materiali adattati a più livelli educativi. È stato introdotto un corso dedicato alle criptovalute per adeguarsi alle competenze digitali emergenti. La piattaforma organizza, inoltre, eventi come il “Día de la Educación Financiera” e assegna premi per iniziative rilevanti nel campo educativo. Il progetto segue le linee guida OCSE, promuovendo la neutralità finanziaria e la trasparenza, ponendosi come strumento chiave per rafforzare la salute finanziaria dei cittadini spagnoli, favorendo consapevolezza e inclusione in ogni fase della vita finanziaria.

SVEZIA

KONSUMENTERNAS.SE

La piattaforma ufficiale svedese di educazione finanziaria, è stata istituita dalle fondazioni **Konsumenternas Bank - och finansbyrå** e **Konsumenternas Försäkringsbyrå**. Operando sotto la supervisione di **Konsumentverket** e **Finansinspektionen**, offre un servizio pubblico gratuito e imparziale per aiutare i consumatori a prendere decisioni consapevoli in ambito bancario, assicurativo e pensionistico. Il sito propone confronti indipendenti su assicurazioni, conti bancari, prestiti e pensioni, con informazioni chiare su costi, coperture e limitazioni. Sono disponibili strumenti pratici come calcolatori per mutui e prestiti, guide dettagliate e checklist per situazioni

quotidiane, come ad esempio cambio di banca, gestione del risparmio e pensionamento. Viene offerta assistenza diretta via telefono, e-mail o chat, senza scopo di lucro e senza conflitti d'interesse. Inoltre, la piattaforma promuove formazione e sensibilizzazione attraverso corsi dedicati a consulenti, educatori e professionisti del settore. Gli aggiornamenti sono costanti e basati sul feedback degli utenti, come dimostra la funzione “Hjälpte informationen dig?”, che raccoglie commenti e suggerimenti per migliorare la qualità dei contenuti. Con oltre tre milioni di visite annuali, Konsumenternas.se rappresenta un punto di riferimento fondamentale per l'alfabetizzazione finanziaria in Svezia.

UNGHERIA

OKOSAN A PÉNZZEL

Iniziativa del **Ministero delle Finanze ungherese**, attiva dal 2019, con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza e le competenze finanziarie tra i cittadini ungheresi. Il portale offre contenuti liberi da sponsorizzazioni, pensati per rispondere alle esigenze pratiche delle diverse fasce di età, tra cui studenti, giovani coppie, famiglie e pensionati. I materiali includono video brevi, guide, animazioni e giochi interattivi, ideati per rendere l'apprendimento esperienziale ed efficace. È presente un calcolatore di bilancio domestico e strumenti per progettare situazioni finanziarie reali - dall'acquisto di una casa alla pianificazione pensionistica. L'impulso al progetto è nato dalla necessità di colmare il divario di consapevolezza finanziaria tra i cittadini ungheresi, come evidenziato da indagini nazionali. Il target include le scuole, grazie all'integrazione nei programmi curriculari e alla promozione della Pénz7, la settimana educativa sul denaro. Il sito viene aggiornato di continuo con informazioni utili per problemi finanziari, contenziosi con istituti, consulenze educative e premi per l'innovazione nel campo finanziario.

2.2 Il conto di base

Il conto corrente bancario è una componente essenziale della nostra vita quotidiana, ci permette di effettuare e ricevere pagamenti, fare acquisti online, pagare le bollette, accantonare piccole somme di denaro per investimenti o spese future. Tuttavia, spesso è ancora difficile aprire un conto corrente soprattutto per soggetti più vulnerabili. La componente economica (i costi elevati) rappresenta una delle motivazioni principali della non apertura di un conto corrente. Ma è proprio a partire dalla

centralità di questo strumento per la partecipazione alla vita economica e sociale di un individuo che la Commissione Europea, con la Direttiva sui conti di pagamento³⁰ riconosce ai cittadini dell'UE il diritto a un conto di pagamento di base, indipendentemente dal luogo di residenza o dalla situazione finanziaria. La direttiva migliora anche la trasparenza delle commissioni sui conti bancari e rende più facile cambiare banca. Per garantire i suddetti obiettivi, la Direttiva 2014/92/UE sui conti di pagamento (PAD, Payment Accounts Directive) copre principalmente tre aree di intervento: trasparenza e comparabilità delle commissioni addebitate ai consumatori sui loro conti di pagamento detenuti nell'UE; cambio di conto di pagamento all'interno di uno Stato membro e facilitazione dell'apertura transfrontaliera di conti da parte dei consumatori all'interno dell'UE; requisiti per gli Stati membri per garantire ai consumatori il diritto di aprire e utilizzare conti di pagamento con caratteristiche di base nell'UE. La Direttiva è stata recepita dall'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo n. 37 del 15 marzo 2017³¹. L'anno successivo è stata adottata la Direttiva 2015/2366³², nota come Direttiva sui servizi di pagamento 2 (o Payment Services Directive 2), la quale fornisce una base giuridica all'ulteriore sviluppo di un mercato interno più integrato per quanto riguarda i pagamenti elettronici all'interno dell'Unione europea. La direttiva introduce, tra le altre, norme che riguardano: la trasparenza delle condizioni e i requisiti informativi per i servizi di pagamento, comprese le commissioni; diritti e doveri degli utenti e dei fornitori di servizi di pagamento; severi requisiti di sicurezza per i pagamenti elettronici e la tutela dei dati finanziari dei consumatori. Nel giugno 2023 la Commissione europea ha proposto un aggiornamento di quest'ultima direttiva. La PSD3 (Payment Services and Electronic Money Services Directive³³) mira a rispondere ai cambiamenti nel panorama dei pagamenti con particolare attenzione al tema delle frodi, al potenziamento dei diritti dei consumatori, alla promozione della concorrenza e ottimizzazione dell'open banking. Accanto a questa direttiva, è stato proposto anche un regolamento, il Payment Services Regulation (PSR), che introduce normative dettagliate per migliorare l'ecosistema dei servizi di pagamento, focalizzandosi su trasparenza, sicurezza, e accessibilità.

La Direttiva 2014/92/UE, basandosi sui principi della trasparenza dell'informazione, e della concorrenza per poi arrivare all'esplicitazione di un diritto, si muove in linea con un approccio all'inclusione finanziaria che fa leva su un mercato più trasparente e competitivo, eliminando alcuni degli ostacoli o delle criticità che contribuiscono all'esclusione finanziaria, per poi arrivare alla

³⁰ Direttiva Europea 2014/92/UE sui Servizi di Pagamento <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014L0092>

³¹ Un approfondimento sulla Direttiva è contenuto nel Terzo Rapporto (2014) dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti in Italia, a cura di D. Frigeri

³² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:32015L2366>

³³ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_3543

previsione di un'iniziativa normativa a sostegno diretto dell'inclusione finanziaria, attraverso l'introduzione del un conto di base.

Il diritto al conto di base nell'art. 16 ne specifica i contenuti, richiedendo la sua esigibilità attraverso un'offerta adeguata: *“Member States shall ensure that payment accounts with basic features are offered to consumers by all credit institutions or a sufficient number of credit institutions to guarantee access for all consumers in that Member State, and to prevent distortions of competition”*. Nelle premesse che anticipano e spiegano le finalità e la ratio della Direttiva viene fatto esplicito riferimento alla volontà di realizzare una *“smart economic strategy for the Union, which must effectively take into account the needs of more vulnerable consumer”*. A ciascuno Stato membro è stato quindi chiesto di recepire la direttiva all'interno della propria legislazione, lasciando alcuni spazi di libertà nella definizione dei servizi e dei costi applicabili al conto di base.

Appare quindi importante, in tema di inclusione finanziaria, presentare una ricostruzione sintetica delle modalità con cui il conto di base è stato recepito e implementato nei Paesi membri dell'Unione Europea, oltre che nel Regno Unito. A partire dal quadro normativo comune (Direttiva 2014/92/UE), si propone una ricognizione comparativa delle principali caratteristiche operative e normative assunte dal conto di base nei diversi ordinamenti, evidenziando similitudini, divergenze e specificità nazionali. Tale confronto consente di valutare il grado di armonizzazione effettivamente raggiunto e di riflettere sulle implicazioni per l'accesso equo e universale ai servizi bancari essenziali.

Figura 7 – Sintesi caratteristiche Conto di Base per Paese

	CONTO BASE	CHI PUÒ RICHIEDERLO	COSTO
ITALIA	Sì	Chiunque ha il diritto di soggiornare in uno Stato dell'Unione europea, compresi i consumatori senza fissa dimora e i richiedenti asilo politico.	Gratuito per i clienti con ISEE inferiore a € 11.600 e chi percepisce una pensione annua inferiore a € 18.000.
FRANCIA	Sì	Tutte le persone fisiche e giuridiche domiciliate in Francia o di nazionalità francese o residenti regolarmente in uno Stato UE.	Costo mensile compreso tra 4-20€.
SPAGNA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE, i richiedenti asilo (anche senza domicilio fisso) e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	Gratuito per le persone vulnerabili. Per tutti gli altri il costo mensile non può superare i 3€.
PORTOGALLO	Sì	Chiunque non sia già in possesso di un conto corrente.	Il limite massimo per la commissione annuale è di 4,80€.
GERMANIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE, i richiedenti asilo (anche senza domicilio fisso) e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	Gli istituti di credito decidono autonomamente le commissioni. Si va da offerte gratuite fino a commissioni annue superiori ai 200€.

Figura 7 – Sintesi caratteristiche Conto di Base per Paese

	CONTO BASE	CHI PUÒ RICHIEDERLO	COSTO
BELGIO	Sì	Chiunque risieda in uno Stato membro dell'UE e che non ha un conto esistente di oltre 6.000€ o un contratto di credito di almeno 6.000€. I rifugiati, i richiedenti asilo e altre persone che godono di protezione temporanea (anche senza un indirizzo fisso).	Il costo annuo non può superare i 19,10€.
PAESI BASSI	Sì	Chiunque viva nel Paese, abbia almeno 18 anni ed è in grado di identificarsi con un passaporto olandese valido, una carta d'identità olandese o europea, una patente di guida olandese o un documento di residenza ai sensi della legge sugli stranieri.	Dipende dall'istituto di credito.
LUSSEMBURGO	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE, i richiedenti asilo (anche senza domicilio fisso) e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	Dipende dall'istituto di credito.
DANIMARCA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE.	Dipende dall'istituto di credito.
SVEZIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE.	Dipende dall'istituto di credito, ma in ogni caso le commissioni devono essere "ragionevoli".
FINLANDIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE.	Dipende dall'istituto di credito.
ESTONIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE o in Estonia. Chiunque ha un valido permesso di soggiorno e chi gode di protezione internazionale.	Dipende dall'istituto di credito, ma in ogni caso le commissioni devono essere "ragionevoli".
LITUANIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE.	Dipende dall'istituto di credito, ma per legge non più di 1,37€ al mese (0,68€/mese per le persone a basso reddito).
LETTONIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE, i richiedenti asilo (anche senza domicilio fisso) e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	Dipende dall'istituto di credito.
POLONIA	Sì	Chiunque viva nel Paese, abbia almeno 18 anni e abbia un permesso di soggiorno in UE.	Gratuito.
REP. Ceca	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE.	Dipende dall'istituto di credito.
SLOVACCHIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE.	Commissioni non possono essere superiori a 3€ al mese. Gratuito per i clienti il cui reddito mensile netto non supera 1,1 volte il salario minimo.
AUSTRIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE, i richiedenti asilo (anche senza domicilio fisso) e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	La commissione standard non può superare gli 83,45€ l'anno. Per gruppi socialmente ed economicamente svantaggiati il massimo è di 41,73€ l'anno.

Figura 7 – Sintesi caratteristiche Conto di Base per Paese

	CONTO BASE	CHI PUÒ RICHIEDERLO	COSTO
SLOVENIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE, i richiedenti asilo (anche senza domicilio fisso) e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	La commissione standard non può superare i 4,90€ al mese. Per chi è in posizione socioeconomica debole e per chi ha diritto all'assistenza sociale il massimo è di 1,47€ al mese.
CROAZIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	Dipende dall'istituto di credito, ma sono previste commissioni ridotte per alcune categorie svantaggiate (ad es. chi riceve indennità minima garantita, indennità di disoccupazione o invalidità personale).
UNGHERIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in uno Stato membro dello Spazio Economico Europeo.	La tariffa base non può superare l'1,5% del salario minimo lordo mensile più basso dell'anno precedente.
ROMANIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE, i richiedenti asilo (anche senza domicilio fisso) e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	Per i clienti finanziariamente vulnerabili è gratuito. Per gli altri le commissioni devono essere "ragionevoli" (Le commissioni addebitate dagli enti creditizi non devono superare la media delle commissioni degli ultimi 12 mesi per i servizi relativi ai conti di pagamento di base).
BULGARIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE.	Dipende dall'istituto di credito, ma le commissioni devono essere "ragionevoli", tenendo conto dell'importo medio dei corrispettivi nell'anno solare precedente per ciascuno dei servizi e delle commissioni più basse che la banca addebita per gli stessi.
GRECIA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE.	Dipende dall'istituto di credito, ma in ogni caso le commissioni devono essere "ragionevoli".
CIPRO	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE, i richiedenti asilo (anche senza domicilio fisso) e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	Per i clienti finanziariamente vulnerabili è gratuito. Per gli altri le commissioni devono essere "ragionevoli", tenendo conto dei livelli nazionali di reddito e delle commissioni medie praticate dagli enti creditizi nazionali per questi servizi.
MALTA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE, i richiedenti asilo (anche senza domicilio fisso) e chi non ha permesso di soggiorno (ma non può essere espulso).	Dipende dall'istituto di credito.
IRLANDA	Sì	Chiunque risiede legalmente in UE.	Gratuito il primo anno. Il cliente può continuare a ottenere servizi bancari gratuiti per un massimo di

Figura 7 – Sintesi caratteristiche Conto di Base per Paese

	CONTO BASE	CHI PUÒ RICHIEDERLO	COSTO
			5 anni se l'importo versato sul conto ogni anno è inferiore al salario minimo.
UK	Sì	Chiunque abbia più di 16 anni e sia in grado di fornire una prova della propria identità e un indirizzo.	Gratuito.

CAPITOLO 3

3.1 Cosa sono le buone pratiche e come vengono individuate

Obiettivo principale di questa attività di ricerca è identificare delle buone pratiche a livello europeo in materia di educazione e di inclusione finanziaria, secondo una metodologia sviluppata dal CeSPI per individuare percorsi virtuosi, efficaci e trasferibili ad altre realtà. Nella prassi, infatti, a fianco delle piattaforme di educazione finanziaria illustrate nel capitolo precedente, si rilevano una molteplicità di iniziative di inclusione e di educazione finanziaria che in molti casi intrecciano entrambe le dimensioni, all'interno di processi che si autoalimentano vicendevolmente e che non possono essere distinti.

Identificare, fra le tante iniziative, quelle che possono essere definite una buona pratica, richiede di sviluppare una metodologia capace di classificarle e misurarle sulla base di criteri definiti ex ante. Metodologia sviluppata e utilizzata dall'Osservatorio nella precedente pubblicazione³⁴ e qui riutilizzata al fine di applicarla alle iniziative di educazione finanziaria, che aveva previsto un processo di capitalizzazione fondante sui risultati di una pratica, misurati sulla base di alcuni criteri di valutazione specifici: rilevanza, efficacia, efficienza, sostenibilità e valore aggiunto.

Una buona pratica è qui identificata sulla base di quattro caratteristiche/criteri:

- a) genera un risultato misurabile;
- b) ha successo, cioè produce un cambiamento effettivo, ha un impatto sulla politica o mostra un approccio innovativo;
- c) è potenzialmente ripetibile (o trasferibile) in altri contesti;
- d) mostra un certo grado di sostenibilità.

Secondo la definizione di Triodos Facet³⁵, le buone pratiche consistono in *"tutti i programmi, i processi, le metodologie, le attività e gli approcci che sono documentati, accessibili, pertinenti, generalmente accettati, sviluppati da organizzazioni professionali e messi in pratica da personale qualificato. Queste misure, inoltre, si sono dimostrate conformi alla legislazione in vigore, testate e messe in pratica attraverso la ricerca e l'esperienza. Di conseguenza, si sono dimostrate efficaci e all'altezza delle aspettative. È stato, infine, stabilito che possono essere facilmente modificate e migliorate in base al contesto"*.

³⁴ Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti, *Buone Pratiche di Inclusione Finanziaria. Uno sguardo Europeo*, 2013, <https://www.cespi.it/sites/default/files/osservatori/allegati/buone-pratiche-di-inclusione-finanziaria.pdf>

³⁵ European Good Practices: ATM for SMEs Interreg Project's Experience, European Microfinance Network, Aprile 2018.

Sulla stessa lunghezza d'onda è la definizione di “buona pratica” proposta dalla Commissione Europea: “*strategie, approcci e/o attività che hanno dimostrato, attraverso la ricerca e la valutazione, di essere efficaci, efficienti, sostenibili e/o trasferibili e di portare in modo affidabile a un risultato desiderato*”³⁶.

Il Joint Committee of the European Supervisory Authorities nel “*Thematic Report on national financial education initiatives on digitalization, with a focus on cybersecurity, scams and fraud*”, pubblicato nel gennaio 2023³⁷, ha individuato le caratteristiche che dovrebbero avere le buone pratiche in materia di educazione finanziaria. Secondo le tre Autorità di vigilanza europee competenti per la vigilanza micro-prudenziale, rispettivamente, del settore bancario (*European Banking Authority – EBA*), degli strumenti e dei mercati finanziari (*European Securities and Markets Authority – ESMA*) e delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (*European Insurance and Occupational Pensions Authority – EIOPA*) una buona pratica deve essere: efficace, misurabile, sostenibile (dal punto di vista economico), innovativa (ad esempio attraverso lo strumento della *gamification*), accessibile, indirizzata ai giovani e alla parte di popolazione meno capace dal punto di vista digitale e avere un effetto moltiplicatore.

Secondo l’European Microfinance Network³⁸, una organizzazione *not-for-profit* che promuove la microfinanza come mezzo per combattere l’esclusione sociale e finanziaria in Europa, una buona pratica deve essere: efficace, efficiente, documentata, accessibile, replicabile, sostenibile, orientata agli obiettivi e misurabile.

Come abbiamo appena visto, una “buona pratica” può essere definita in vari modi. Sulla base dei diversi contributi e delle prospettive illustrate, abbiamo quindi individuato delle caratteristiche che una buona pratica in tema di inclusione-educazione finanziaria dovrebbe avere. Innanzitutto, una pratica per poter essere presa in considerazione deve avere: una chiara descrizione del contesto, una chiara descrizione degli obiettivi e delle finalità, una chiara descrizione delle azioni/attività coinvolte. È, inoltre, necessario che la pratica abbia almeno un anno di vita e abbia già dispiegato i suoi primi effetti, in modo da poterli misurare.

Sono quindi sette le caratteristiche che identificano una buona pratica rispetto agli obiettivi sin qui definiti:

- **Efficace:** l’iniziativa ha raggiunto e ha avuto effetti sul *target group*? Ha prodotto i risultati sperati? Ha avuto un impatto sul contesto di riferimento?

³⁶ https://ec.europa.eu/migrant-integration/page/what-are-good-practices_en

³⁷ Thematic Report on national financial education initiatives on digitalization, with a focus on cybersecurity, scams and fraud, Joint Committee of the European Supervisory Authorities, gennaio 2023.

³⁸ https://www.european-microfinance.org/sites/default/files/document/file/11.%20Good%20Practice_Innovation_FEA_Credinfo.pdf

- **Innovativa:** l'iniziativa ha un approccio votato all'innovazione?
- **Misurabile:** l'iniziativa deve generare risultati misurabili e comparabili.
- **Replicabile:** è possibile implementare l'iniziativa anche in altri contesti?
- **Sostenibile:** l'iniziativa è sostenibile da un punto di vista economico, finanziario, amministrativo e tecnologico?
- **Coerente:** l'iniziativa è coerente col quadro generale? È inserita nel giusto contesto?
- **Effetto moltiplicatore:** l'iniziativa ha effetto anche a livelli differenti.

La *Figura 8* sintetizza le caratteristiche che una buona pratica in educazione - inclusione finanziaria dovrebbe avere sulla base dei tre approcci descritti in precedenza.

Figura 8 - Le caratteristiche di una buona pratica – criteri a confronto

CeSPI	ESA Report	European Microfinance
Efficace	Efficace	Efficace
Innovativa	Innovativa	Goal oriented
Misurabile	Misurabile	Misurabile
Replicabile	Indirizzata a giovani e a gruppi vulnerabili	Replicabile
Sostenibile	Sostenibile	Sostenibile
Coerente	Accessibile	Accessibile
Con effetto moltiplicatore	Con effetto moltiplicatore	Documentata
		Efficiente

Ai fini dell'individuazione delle buone pratiche attuali, è stata condotta un'analisi approfondita dell'ampio panorama di iniziative esistenti nell'ambito dell'inclusione finanziaria, che come specificato dalla Banca Mondiale riguarda *“l'accesso di individui e imprese a prodotti e servizi finanziari utili e convenienti che soddisfano le loro esigenze - transazioni, pagamenti, risparmi, credito e assicurazioni - forniti in modo responsabile e sostenibile³⁹”*.

L'altro grande filone di iniziative riguarda, invece, l'educazione finanziaria (o ancora più generale, l'alfabetizzazione finanziaria). L'educazione finanziaria è centrale per l'inclusione finanziaria perché, quando le persone precedentemente escluse ottengono l'accesso ai servizi finanziari formali, devono essere in grado di utilizzarli in modo produttivo e responsabile, senza subire danni. L'educazione

³⁹ World Bank:

<https://www.worldbank.org/en/topic/financialinclusion/overview#:~:text=Financial%20inclusion%20means%20that%20individuals,a%20responsible%20and%20sustainable%20way.>

finanziaria può essere fornita da scuole, istituzioni finanziarie e altri soggetti, attraverso canali che vanno dalle aule scolastiche ai mass media e al contatto diretto con il personale delle istituzioni finanziarie. Nella prassi si evidenziano esperienze e sperimentazioni che agiscono su entrambi i fronti, prevedendo componenti di educazione all'interno di un processo più ampio di accompagnamento dell'individuo ad un uso corretto degli strumenti finanziari e viceversa. Per questi motivi la ricerca delle buone pratiche ha considerato entrambi le componenti.

Negli ultimi dieci anni una delle maggiori innovazioni che hanno facilitato e supportato l'inclusione finanziaria è stato lo sviluppo della finanza digitale, compresi i pagamenti tramite cellulare (mobile payments), l'internet banking, i prestiti P2P, le assicurazioni online, il *crowdfunding* ecc. Uno sviluppo che ha migliorato l'accesso da parte di cittadini stranieri, individui a basso reddito, anziani, giovani, donne, agricoltori, PMI e altri gruppi vulnerabili nei Paesi del G20 e non. La stessa innovazione ha avuto, e sta avendo ancora, risvolti positivi anche per l'educazione finanziaria che ha pienamente integrato il digitale nei suoi strumenti, programmi, strategie e corsi.

L'indagine inizialmente si è focalizzata sull'inclusione finanziaria dei migranti, ma successivamente si è ampliata, comprendendo al suo interno la categoria più generale di soggetti vulnerabili (ad esempio, giovani, anziani, persone a basso reddito, donne, abitanti delle aree rurali) e la vasta categoria delle micro, piccole e medie imprese. Questo è avvenuto perché a livello europeo, già da alcuni anni, si privilegia un approccio universalistico, con un'ottica inclusiva, senza un focus specifico sul segmento dei cittadini stranieri. Questo ovviamente differisce da ciascun paese, poiché i paesi di destinazione di grandi flussi migratori hanno predisposto e continuano a prevedere iniziative *ad hoc* per favorire l'inclusione finanziaria di queste fasce della popolazione.

Tenendo conto dei differenti livelli del fenomeno studiato, si è così proceduto alla definizione di una griglia composta da una matrice costruita dalle attività oggetto di indagine (sulle ordinate) e dalle caratteristiche in grado di identificare buone pratiche in tema di inclusione finanziaria (sull'ascisse), al cui interno sono state considerate, nello specifico, le iniziative di educazione finanziaria, riconosciute come fondamentali per il rafforzamento delle competenze economiche dei beneficiari.

Utilizzando questo schema abbiamo ottenuto un'ampia gamma di iniziative e attività che ha consentito di identificare buone pratiche, differenti per settore e livello di completezza.

Tra le molteplici iniziative oggetto di indagine sono state identificate alcune macro-categorie che consentissero una loro aggregazione:

- Iniziative di educazione finanziaria finalizzate all'inclusione finanziaria (applicazioni, portali web, corsi, moduli formativi, *helpline*, giochi di ruolo, video tutorial ecc.)

- Iniziative di alfabetizzazione finanziaria che consentono alle persone di raggiungere un livello base di conoscenze finanziarie (corsi per giovani e anziani, portali web, applicazioni, ecc.);
- Prodotti di risparmio (piani di accumulo risparmio, prodotti finalizzati all'educazione);
- Prodotti di accesso al credito e microfinanza (micro-credito, piccoli finanziamenti o credito per le start-up e per le micro, piccole e medie imprese);
- Prodotti assicurativi a difesa del risparmio, pensioni integrative, assicurazioni sanitarie integrative o assicurazioni di viaggio (es. assicurazione per i giovani extracomunitari che viaggiano in Europa per motivi di studio o per le ragazze alla pari);
- Conti correnti finalizzati all'inclusione finanziaria;
- Iniziative di assistenza finanziaria e imprenditoriale inerenti a servizi e prodotti finanziari rivolti a soggetti vulnerabili o migranti (informazioni e consulenza in lingua, uffici di assistenza, coaching, call center, guide all'utilizzo di prodotti finanziari, ecc.);
- Fintech e innovazioni digitali in ambito finanziario;
- Specifici programmi di inclusione finanziaria indirizzati a migranti e popolazione vulnerabili (ad esempio, creazione di filiali dedicate o pacchetti di prodotti e servizi targettizzati).

3.2 La nostra indagine: i numeri.

Nell'individuazione delle pratiche da analizzare si è proceduto a cerchi concentrici: Partendo dall'esperienza italiana abbiamo ampliato l'individuazione delle buone pratiche, prima includendo i paesi membri dell'Unione Europea e, poi, allargandoci verso il Regno Unito e i paesi candidati all'ingresso nell'Unione come Albania, Serbia e Macedonia del Nord.

In totale sono state individuate 344 iniziative, di cui 328 all'interno dell'Unione Europea e 16 nel Regno Unito e nei paesi candidati. Si tratta di un'indagine che, per la sua natura non può essere considerata esaustiva di tutte le iniziative che, a vario titolo, riguardano l'inclusione e l'educazione finanziaria, ma che fornisce un quadro sintetico dello stato dell'arte e ha consentito l'individuazione di buone pratiche sulla base di un approccio metodologico condiviso.

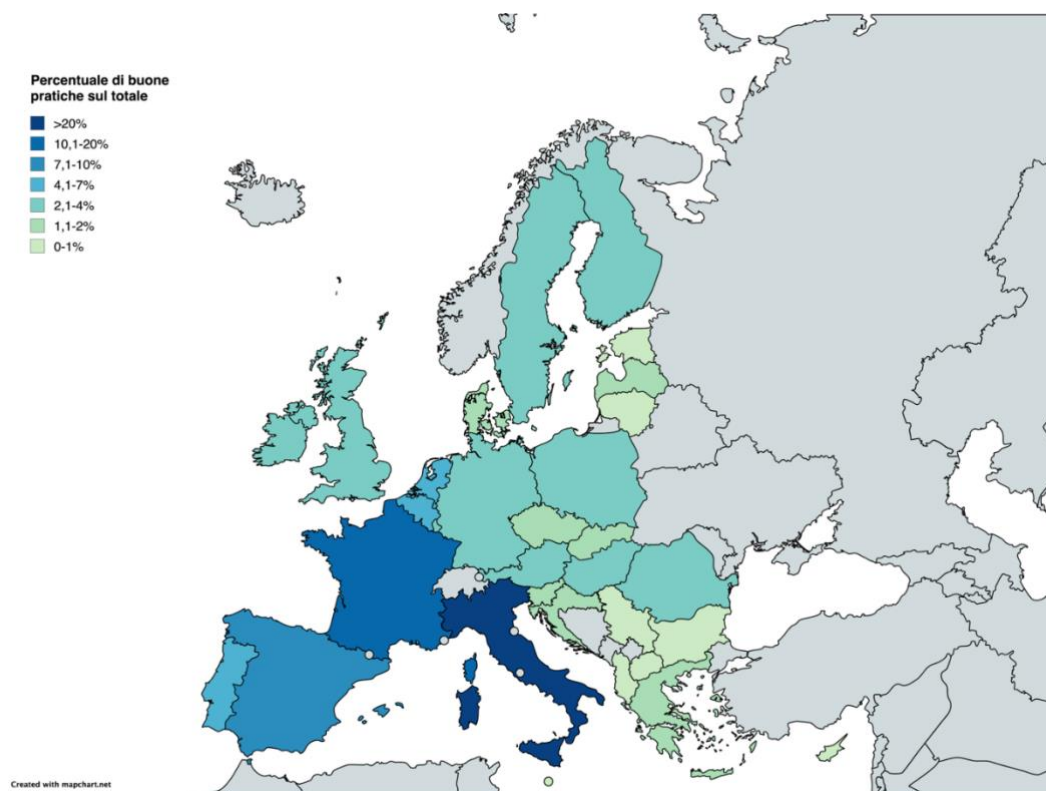
Avendo preso l'Italia come punto centrale dell'osservazione, risulta evidentemente la Nazione con il maggior numero di iniziative selezionate (70, il 20,4% del totale). Come si evince dalla *Figura 9*, al secondo posto si colloca la Francia con 37 iniziative (10,8% del totale) e al terzo posto la Spagna (34 iniziative, 9,9% del totale).

Figura 9 - Totale delle iniziative selezionate distinto per Paese di provenienza

UNIONE EUROPEA									EX UE		
AUT	14	4,07%	FRA	37	10,76%	NED	16	4,65%	UK	11	3,20%
BEL	15	4,36%	GER	12	3,49%	POL	11	3,20%			
BUL	1	0,29%	GRE	5	1,45%	POR	15	4,36%	PAESI CANDIDATI UE		
CYP	2	0,58%	IRL	11	3,20%	ROM	8	2,33%	ALB	2	0,58%
CRO	5	1,45%	ITA	70	20,35%	SVK	4	1,16%	NMK	1	0,29%
CZE	5	1,45%	LAT	7	2,03%	SLO	5	1,45%	SRB	2	0,58%
DEN	7	2,03%	LIT	2	0,58%	SPA	34	9,88%			
EST	2	0,58%	LUX	9	2,62%	SWE	11	3,20%			
FIN	10	2,91%	MLT	2	0,58%	HUN	8	2,33%			

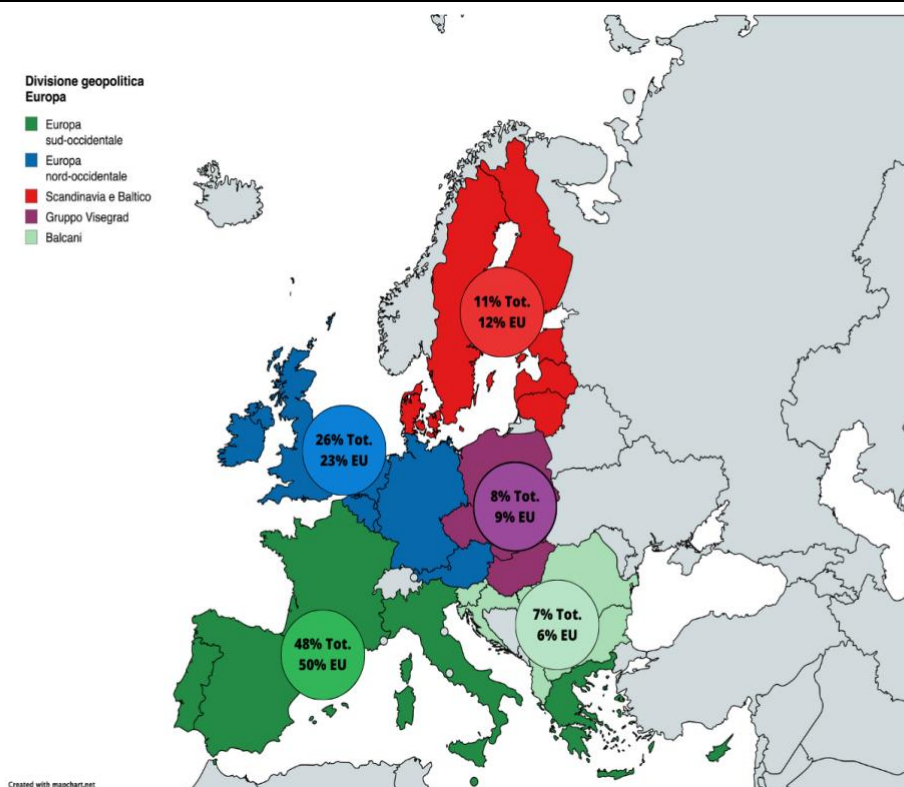
Analizzando l'elenco nel dettaglio, si può notare come Italia, Spagna e Francia concentrano 141 iniziative, che rappresentano il 41% del totale e il 43% degli Stati membri dell'Unione Europea. Mentre se consideriamo le 7 nazioni dell'Unione Europea che hanno il maggior numero di iniziative selezionate (Italia, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Portogallo, Belgio e Austria) la somma ammonta a 201 buone pratiche, il 58,4% del totale e il 61,8% dell'area dell'Unione Europea.

Figura 10 - Percentuale nazionale delle buone pratiche selezionate



Dividendo il continente europeo in 5 zone geopolitiche: Europa Sud-occidentale (Italia, Grecia, Cipro, Malta, Spagna, Portogallo e Francia), Europa Nord-occidentale (Regno Unito, Irlanda, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Germania e Austria), Scandinavia e Baltico (Danimarca, Svezia, Finlandia, Estonia, Lettonia e Lituania), Balcani (Slovenia, Croazia, Serbia, Macedonia del Nord, Romania e Albania) e Gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria), è possibile rappresentare graficamente la distribuzione delle pratiche rilevate (*Figura 11*). Non sorprende che l'area con il maggior numero di iniziative selezionate è l'Europa Sud-occidentale (165, 48% del totale), seguita dall'Europa Nord-occidentale (88 casi, pari al 25,6%). Da rimarcare come Scandinavia-Baltico sommino ben 39 iniziative, per una percentuale dell'11,4%, più alta delle restanti due zone prese in considerazione (Gruppo di Visegrad e Balcani).

Figura 11 - Percentuale di buone pratiche selezionate distinta per aree geopolitiche



Un'altra angolazione utile per dare un quadro di insieme delle buone pratiche di inclusione finanziaria selezionate è una categorizzazione per settore, ossia raggruppando le iniziative selezionate per i nove ambiti di intervento individuati in precedenza: educazione finanziaria, alfabetizzazione finanziaria, risparmio, credito, assicurazioni, conti correnti, assistenza finanziaria, fintech e programmi di inclusione finanziaria.

Come possiamo notare dalla *Figura 12*, sia a livello di Unione Europea che rispetto al totale dei casi, il maggior numero di iniziative riguardano l'educazione finanziaria (rispettivamente al 58,2% e al 57,9%), seguita dalle buone pratiche di alfabetizzazione finanziaria (rispettivamente al 10,9% e al 10,4%) e da quelle sul credito (rispettivamente al 9,7% e al 9,3%). Quindi, le iniziative di formazione finanziaria – cioè educazione più alfabetizzazione – raggiungono una percentuale ragguardevole, pari al 68,3% del totale delle iniziative, cioè 235 su 344.

Figura 12 – Categorizzazione delle Buone Pratiche per tipologia di attività

Settore	UNIONE EUROPEA		TOTALE	
Educazione finanziaria	191	58,23%	199	57,85%
Alfabetizzazione finanziaria	36	10,94%	36	10,43%
Risparmio	12	3,65%	15	4,35%
Credito	32	9,73%	32	9,28%
Assicurazioni	7	2,13%	7	2,03%
Conti correnti	11	3,34%	13	3,77%
Assistenza finanziaria	24	7,29%	25	7,25%
Fintech	4	1,22%	4	1,16%
Programmi di inclusione finanziaria	11	3,34%	13	3,77%

Analizzando nel dettaglio le tre principali nazioni (Italia, Francia e Spagna – *Figura 13*), notiamo come, in tutte, il maggior numero di iniziative riguarda l'educazione finanziaria (rispettivamente al 64,3% per l'Italia, al 43,2% per la Spagna e al 50% per la Francia). In seconda posizione abbiamo le iniziative finalizzate all'accesso al credito in Italia (12,9%) e in Spagna (23,5%), mentre in Francia le buone pratiche di assistenza finanziaria⁴⁰ (13,5%). Al terzo posto, infine, per l'Italia, si collocano un gruppo di buone pratiche che presentano percentuali intorno al 4%, per la Francia le iniziative finalizzate all'accesso credito e al conto corrente (entrambi al 10,8%), mentre per la Spagna i programmi di inclusione finanziaria⁴¹ (8,8%). Di contro, si segnala invece la scarsa presenza di

⁴⁰ Le buone pratiche di **assistenza finanziaria** comprendono, in particolare, attività di consulenza personalizzata nella gestione del bilancio e del debito, accompagnamento all'accesso a strumenti bancari di base o a forme di microcredito, oltre a percorsi di supporto all'autoimprenditorialità.

⁴¹ I **programmi di inclusione finanziaria** sono iniziative volte a garantire l'accesso equo e sostenibile ai servizi finanziari per persone e gruppi tradizionalmente esclusi o svantaggiati. Questi programmi integrano diverse azioni, come la promozione di strumenti finanziari accessibili, nonché il supporto all'uso consapevole e responsabile di prodotti bancari e creditizi. L'obiettivo è favorire l'autonomia economica, ridurre le disuguaglianze e prevenire l'esclusione sociale attraverso un approccio inclusivo e integrato. Si tratta in prevalenza di iniziative che riguardano più direttamente le strategie degli operatori sia pubblici che privati.

iniziative legate al mondo della fintech, spesso citata da più ricerche come uno dei nuovi strumenti per perseguire l'educazione finanziaria e l'accesso a prodotti di gestione e protezione dai rischi.

Figura 13 - Divisione per settore delle buone pratiche di Italia, Francia e Spagna.

Settore	ITALIA		FRANCIA		SPAGNA	
Educazione finanziaria	45	64,29%	16	43,24%	17	50%
Alfabetizzazione finanziaria	3	4,29%	2	5,41%	2	5,88%
Risparmio	3	4,29%	3	8,11%	1	2,94%
Credito	9	12,86%	4	10,81%	8	23,53%
Assicurazioni	3	4,29%	1	2,70%	0	0%
Conti correnti	1	1,43%	4	10,81%	1	2,94%
Assistenza finanziaria	3	4,29%	5	13,51%	2	5,88%
Fintech	0	0%	0	0%	0	0%
Programmi di inclusione finanziaria	3	4,29%	2	5,41%	3	8,82%

Un'ulteriore prospettiva di analisi delle buone pratiche selezionate riguarda i destinatari. Sono stati così individuate e categorizzate le principali categorie di target, operando una successiva specificazione di alcuni destinatari più generali.

Come è possibile notare dalla *Figura 14*, il 19,7% (68) del totale delle iniziative selezionate sono rivolte ad un pubblico adulto, 82 iniziative (pari al 23,8%) sono indirizzate ai giovani delle scuole e delle università, mentre il 29,3% non presenta un destinatario specifico, essendo indirizzate sia a giovani che ad adulti o anziani. Tra le iniziative rivolte agli adulti⁴² la maggior parte (68) coinvolge il target della nostra ricerca, ossia persone vulnerabili, stranieri e richiedenti asilo.

Il 9,6% (33) del totale delle iniziative selezionate ha, invece, come obiettivo quello di aiutare le famiglie ad affrontare i problemi di budget (credito/risparmio). Il 7,3% (25) ha come obiettivo di aiutare gli imprenditori ad ottenere un microcredito, mentre l'8,7% (30) riguarda le iniziative di assistenza per la realizzazione di idee imprenditoriali.

Il 19,4% del totale delle iniziative selezionate (67 casi), che diventa il 20,1% se consideriamo solo le iniziative dell'Unione Europea, utilizza canali e strumenti digitali, ad esempio portali, piattaforme e strumenti online. Inoltre, in 27 iniziative (7,8%) vengono utilizzate applicazioni e podcast, mentre 20 (pari al 5,8%) presentano una componente ludica, interattiva o di intrattenimento, come ad esempio la *gamification*.

⁴² Con tale termine indichiamo le iniziative che hanno come destinatari esclusivi persone adulte.

Figura 14- Divisione per destinatari delle buone pratiche selezionate

Destinatari	UNIONE EUROPEA		TOTALE	
Iniziative rivolte agli adulti	61	18,54%	68	19,71%
Iniziative rivolte alle donne	10	3,04%	10	2,90%
Iniziative rivolte agli imprenditori	37	11,25%	37	10,72%
Iniziative rivolte ai lavoratori	4	1,22%	4	1,16%
Iniziative rivolte a migranti/immigrati/richiedenti asilo	22	6,69%	23	6,67%
Iniziative rivolte agli insegnanti	16	4,86%	17	4,93%
Iniziative rivolte alle persone vulnerabili	33	10,03%	35	10,14%
Iniziative rivolte ai giovani	78	23,71%	82	23,77%
Iniziative senza destinatario specifico	98	29,79%	101	29,28%
Iniziative rivolte al credito/risparmio delle famiglie	30	9,12%	33	9,57%
Iniziative per favorire il microcredito imprese	25	7,60%	25	7,25%
Iniziative di aiuto alle idee imprenditoriali	30	9,12%	30	8,70%
Iniziative che utilizzano il digitale	66	20,06%	67	19,42%
Iniziative che utilizzano app e podcast	27	8,21%	27	7,83%
Iniziative a favore della finanza digitale	8	2,43%	8	2,32%
Iniziative che riguardano le truffe e i pericoli dell'online	19	5,78%	19	5,51%
Iniziative europee rivolte a paesi extraeuropei	3	0,91%	3	0,87%
Iniziative con un approccio ludico/interattivo/di intrattenimento	20	6,08%	20	5,80%

Benché il numero non sia particolarmente elevato (il totale è 17, pari al 4,9%) è importante segnalare le iniziative che riguardano gli insegnanti, questo perché attraverso la loro azione è possibile innescare un effetto moltiplicatore, grazie alla loro attività nelle scuole e nelle università, con un “effetto a cascata” delle conoscenze finanziarie acquisite, che andranno a coinvolgere non solo gli studenti ma anche le loro famiglie.

In senso negativo, invece, ci preme segnalare la scarsa attenzione riservata alle tematiche di genere (il totale delle iniziative che hanno questo target specifico è pari a 10, il 2,9%), sia per l’attività di educazione finanziaria e sia per quella di assistenza finanziaria per la realizzazione di idee imprenditoriali. Se da un lato la componente di genere appare spesso come elemento trasversale, all’interno di target più ampi, il basso numero di iniziative specificatamente diretti a questo segmento di clientela, che risulta più esposto all’esclusione finanziaria e a fenomeni di violenza di genere, appare come un elemento di analisi e riflessione specifica da parte degli operatori e dei policy maker.

Infine, abbiamo aggregato le iniziative selezionate per tipologia di ente di provenienza (*Figura 15*), distinguendo fra buone pratiche condotte da un ente privato, da un ente pubblico o da una partnership pubblico/privata, con un'ulteriore segmentazione al loro interno. Il 43,3% del totale delle buone pratiche (149 casi) deriva da iniziative realizzate da un ente pubblico, il 47,1% (162 casi) proviene da un ente privato e il 9,6% (33 casi) da un partenariato pubblico/privato.

Figura 15 - Categorizzazione delle iniziative per ente di provenienza

	UNIONE EUROPEA		TOTALE	
Provengono da un ente pubblico	141	42,99%	149	43,31%
Iniziative governative	24	7,32%	32	9,30%
Banche centrali nazionali	51	15,55%	51	14,83%
Enti indipendenti*	66	20,12%	66	19,19%
Partnership pubblico/privato	32	9,76%	33	9,59%
Provengono da ente privato	155	47,26%	162	47,09%
Banche/istituti finanziari	52	15,85%	54	15,70%
Enti senza scopo di lucro	38	11,59%	39	11,34%
Associazioni di banche	30	9,15%	33	9,59%
* Enti e organismi pubblici che operano con autonomia funzionale e organizzativa rispetto al governo, con lo scopo di svolgere la propria attività in modo imparziale e senza interferenze politiche				

Tra le iniziative riconducibili ad un ente pubblico il maggior numero è proposto dagli enti indipendenti⁴³ (66 casi, il 19,2%) e dalle banche centrali nazionali (51 casi, il 14,8%). Nel settore privato sono state individuate 54 iniziative (il 15,70% del totale) provenienti da banche e istituti finanziari, 39 (11,3%) da ong e imprese sociali e 33 (9,6%) da associazioni di banche che agiscono come enti senza scopo di lucro.

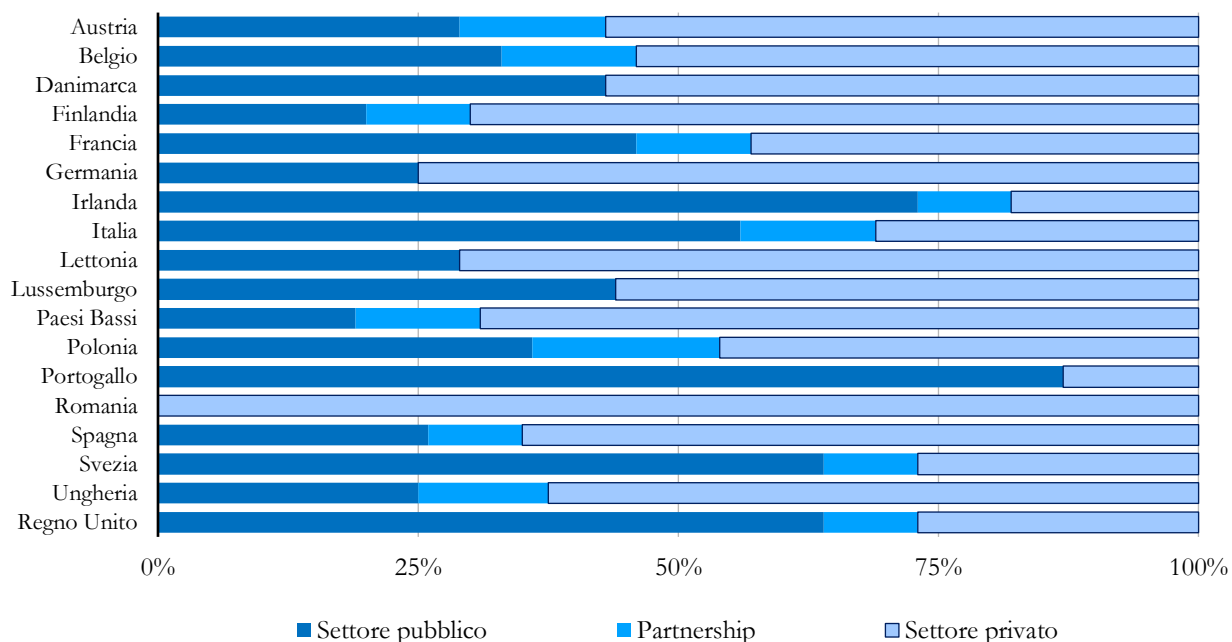
Segnaliamo, di contro, lo scarso numero di iniziative di provenienza governativa. I governi negli ultimi anni hanno sempre più abbracciato l'inclusione finanziaria come obiettivo politico, riconoscendo il suo potenziale per la crescita economica e la riduzione della povertà e per il suo contemporaneo effetto positivo sull'inclusione, anche da un punto di vista sociale, delle persone vulnerabili, dei migranti e dei richiedenti asilo politico. Se, da un lato, sul piano pratico, le iniziative di inclusione finanziaria non possono prescindere dal coinvolgimento di attori pubblici o privati sul territorio, è altrettanto vero che le iniziative governative possono svolgere un importante ruolo di

⁴³ In questa categoria rientrano gli enti e organismi pubblici che operano con autonomia funzionale e organizzativa rispetto al governo, con lo scopo di svolgere la propria attività in modo imparziale e senza interferenze politiche.

coordinamento e di promozione di un approccio di sistema, particolarmente efficace in questo campo, con riflessi regolamentari e possibili meccanismi di incentivazione attivabili a supporto degli operatori.

Infine, abbiamo analizzato all'interno dei singoli Stati la percentuale di iniziative che provengono dal settore pubblico, da quello privato o da una partnership pubblica/privata. Come si nota dal grafico sottostante la provenienza delle iniziative è abbastanza omogenea. Per Irlanda, Italia, Portogallo, Svezia e Regno Unito si rileva una predominanza di iniziative pubbliche. Mentre in Romania abbiamo esclusivamente iniziative legate al settore privato, per le altre nazioni il rapporto tra pubblico e privato è sostanzialmente bilanciato, grazie anche alla presenza dei partenariati.

Figura 16 – Classificazione a livello nazionale delle iniziative per ente di provenienza



	SETTORE PUBBLICO				PARTEC PUBB/ PRIV	SETTORE PRIVATO	
	TOTALE	Governo	Banca Centrale	Enti indipendenti		TOTALE	Banche
Austria (14)	5	0	1	3	2	7	0
Belgio (15)	5	2	0	3	2	8	0
Danimarca (7)	4	0	0	3	0	3	2
Finlandia (10)	3	0	1	2	1	6	0
Francia (37)	17	0	10	7	4	16	6
Germania (12)	3	1	0	2	0	9	3
Irlanda (11)	8	2	2	4	1	2	2
Italia (70)	39	4	19	16	9	22	14
Lettonia (7)	2	0	0	2	0	5	0

	SETTORE PUBBLICO				PARTEC PUBB/ PRIV	SETTORE PRIVATO	
	<i>TOTALE</i>	<i>Governo</i>	<i>Banca Centrale</i>	<i>Enti indipendenti</i>		<i>TOTALE</i>	<i>Banche</i>
Lussemburgo (9)	4	0	0	4	0	5	0
Paesi Bassi (16)	3	2	1	0	2	11	0
Polonia (11)	4	2	0	2	2	5	2
Portogallo (15)	13	1	8	4	0	2	0
Romania (8)	0	0	0	0	0	8	3
Spagna (34)	9	0	4	5	3	22	15
Svezia (11)	7	0	0	7	1	3	1
Ungheria (8)	2	2	0	0	1	5	1
Regno Unito (11)	7	7	0	0	1	3	2

3.3 Una selezione di buone pratiche di educazioni finanziaria

L'allegato che segue presenta una selezione di buone pratiche di inclusione finanziaria individuate nel corso dell'indagine, con l'obiettivo di offrire esempi concreti di interventi efficaci e potenzialmente replicabili. Le esperienze riportate sono state selezionate sulla base di criteri quali l'innovatività delle soluzioni proposte, la loro rilevanza rispetto ai bisogni dei destinatari, la possibilità di adattamento in contesti differenti e il contributo apportato in termini di accesso equo ai servizi finanziari, la distribuzione geografica. La raccolta delle pratiche selezionate intende arricchire la riflessione sulle strategie di inclusione e favorire la diffusione di modelli virtuosi a livello nazionale e internazionale.

→ Consultations

→ Funding

→ Events & workshops

Developing and promoting business in Vienna.

SITO WEB

<https://viennabusinessagency.at/consultations/>

DOVE

Austria

CHI

Vienna Business Agency

DESTINATARI

Migranti interessati a diventare imprenditori

CARATTERISTICHE

Partendo dall'esperienza acquisita con il progetto Mingo-Migrant Enterprises Service, la Vienna Business Agency ha avviato questo progetto di assistenza per migranti.

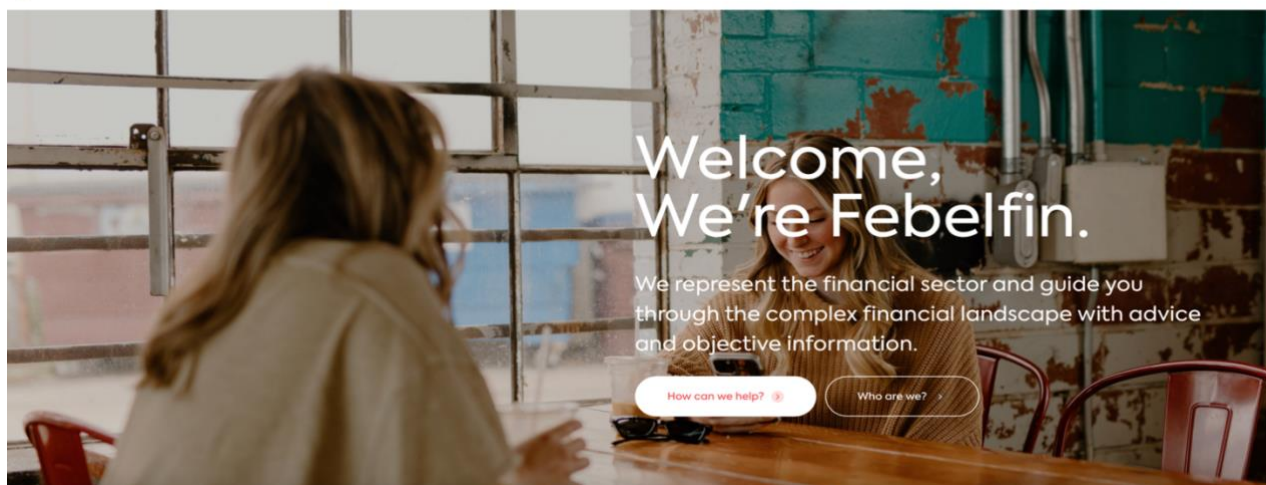
La Vienna Business Agency è stata fondata nel 1982 come Fondo per lo sviluppo economico (Wirtschaftsförderungsfonds) dalla Città di Vienna, dalla Camera di Commercio di Vienna, da UniCredit Bank Austria AG (ex Zentralsparkasse) e dalla Erste Bank der Österreichischen Sparkassen AG (ex Erste Österreichische Sparkasse). Il suo obiettivo primario è di supportare le aziende locali e internazionali in ogni fase del loro sviluppo aziendale, fornendo assistenza al superamento di tutti gli ostacoli in particolare per i cittadini stranieri che si trasferiscono in Austria.

In particolare, questo progetto è indirizzato a persone con un background migratorio che vogliono diventare imprenditori.

La Vienna Business Agency vuole proporsi come punto di contatto, offrendo servizi gratuiti e multilingue come coaching su come avviare la propria impresa, su quale finanziamento scegliere, su come eventualmente espandere l'azienda; workshop in più lingue per migliorare il tedesco, anche quello business; informazioni sui servizi messi a disposizione dalla Città di Vienna; supporto per la richiesta di finanziamenti e per superare eventuali problemi burocratici.

I giovani imprenditori vengono seguiti dalle prime fasi del progetto fino ad un massimo di 3 anni dopo la costituzione. I consulenti e gli esperti esterni coinvolti hanno spesso un passato da migranti e sono in grado di fornire informazioni e supporto in molte lingue. Questo permette agli imprenditori migranti di accedere facilmente al programma.

Il progetto è un'iniziativa governativa ed è finanziata dalla Città di Vienna e da fondi dell'Unione Europea.

**SITO WEB**
<https://www.febelfin.be/en/node/858>
DOVE

Belgio

CHI

Febelfin (Fédération belge du secteur financier)

DESTINATARI

Rifugiati ucraini

CARATTERISTICHE

In Belgio da diversi anni le banche garantiscono a rifugiati e richiedenti asilo, a determinate condizioni, l'accesso da un servizio bancario di base che consenta loro di avere un conto corrente e una carta di pagamento con cui effettuare pagamenti di base.

Subito dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, in breve tempo, le banche belghe hanno deciso di offrire un servizio bancario di base per i cittadini ucraini che hanno dovuto lasciare il Paese a causa della guerra. Il servizio consente ai correntisti di effettuare operazioni di base a un costo limitato. La banca, per l'apertura del conto, richiede nome e cognome della persona, data e luogo di nascita e luogo di residenza (anche temporanea).

Nel marzo 2022, subito dopo l'inizio della guerra in Ucraina, Febelfin ha incontrato le autorità politiche (nel caso specifico i dipartimenti responsabili delle Finanze e dell'Immigrazione) per discutere dell'accesso ai servizi bancari di base per gli ucraini in fuga dalla guerra. Assicurandosi che l'Ufficio Immigrazione rilasciasse loro una carta di soggiorno temporanea con uno specifico status di protezione, Febelfin ha contattato le banche per chiedere loro di garantire ai rifugiati ucraini i servizi bancari di base. Attraverso questi servizi bancari di base è possibile effettuare operazioni come prelievi di contanti, pagamenti tramite bonifico o carta di debito e per impostare ordini permanenti e addebiti diretti.

Febelfin ha raccolto tutte le informazioni utili su come organizzare le attività bancarie in Belgio per i rifugiati ucraini. La brochure di comunicazione, che contiene le risposte alle domande più frequenti sull'attività bancaria di base, è disponibile in sei lingue: ucraino, russo, inglese, francese, olandese e tedesco.

Secondo i dati forniti da Febelfin, dall'invasione russa dell'Ucraina, in Belgio, in pochi mesi sono stati aperti 11.292 conti correnti bancari da parte di rifugiati in arrivo dall'Ucraina. La cifra è, poi, salita a 23.309 nel luglio 2022 e si è attestata a 31.220 conti correnti all'inizio di settembre 2022, gli ultimi dati a nostra disposizione. Di questi, circa il 57% erano conti bancari di base, che permettevano ai titolari di effettuare operazioni essenziali come prelievi, pagamenti con carta e ricezione di benefici sociali. Il restante 43% ha optato per conti bancari ordinari.⁴⁴

⁴⁴ <https://febelfin.be/en/press-room/bank-society/ukrainian-refugees-find-their-way-to-belgian-banks>

Funding of SMEs

All formats ▼ Sort by ▼ All time periods ▼



SITO WEB

<https://www.esf.de/portal/EN/REACT-EU/Micro-mezzanine-fund.html>

DOVE

Germania

CHI

Ministero federale dell'economia e della protezione del clima (BMWK)

DESTINATARI

Giovani imprenditori

CARATTERISTICHE

Mikromezzaninfonds Deutschland è stato lanciato nel 2013 ed è una iniziativa di microcredito proposta dal Ministero Federale degli Affari Economici e dell'Azione Climatica (Bundesministerium für Wirtschaft und Klimaschutz), cofinanziato dal Fondo Speciale ERP e dal Fondo Sociale Europeo (FSE). L'Unione europea finanzia programmi e progetti insieme al suddetto Ministero nell'ambito della risposta dell'UE alla pandemia di COVID-19, attraverso i finanziamenti dell'Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU) nel contesto di NextGenerationEU.

Il target generale previsto sono le piccole e micro imprese di giovani imprenditori, ma primariamente questa iniziativa riguarda le imprese che offrono formazione, quelle che nascono dalla disoccupazione o che sono gestite da donne o da persone con un background migratorio. Anche le imprese sociali in ambito commerciale e le imprese nel settore ambientale possono essere sostenute dal fondo e rientrano tra i gruppi target speciali presi in considerazione.

Il finanziamento è fornito come partecipazione silenziosa attraverso le società di investimento di medie dimensioni, che sono rappresentate in tutti gli stati federali tedeschi. L'importo massimo di partecipazione è di 50.000 euro per una durata di 10 anni. Per le aziende del gruppo target, l'importo massimo dell'investimento è di 150.000 euro, con un finanziamento iniziale limitato a 75.000 euro. La durata complessiva dell'investimento nel Mikromezzaninfonds Deutschland è di 10 anni, pensata per garantire un sostegno stabile e a medio-lungo termine alle imprese beneficiarie. Il rimborso del capitale finanziato inizia al settimo anno dall'erogazione, suddiviso in tre rate annuali uguali che permettono di alleggerire la pressione finanziaria iniziale e favorire la crescita aziendale senza stringenti vincoli di liquidità nei primi anni.

Per quanto riguarda i costi, il fondo prevede una commissione fissa annuale dell'8% sul capitale erogato, che rappresenta la remunerazione base per il finanziamento mezzanino. Per categorie specifiche di imprese, ad esempio startup innovative o imprese appartenenti a gruppi target (donne imprenditrici, migranti, ex disoccupati, imprese sociali o con focus sulla sostenibilità), questa commissione è ridotta al 4%, agevolando così l'accesso al capitale per chi si trova in condizioni più vulnerabili o rappresenta segmenti strategici per la crescita economica.

Oltre a questa commissione annuale, è prevista una commissione di elaborazione una tantum pari al 3,5%, che copre i costi amministrativi legati alla valutazione e alla gestione della pratica di finanziamento. Infine, è prevista una partecipazione variabile agli utili fino all'1,5% annuo, che consente al fondo di condividere i successi dell'impresa, rendendo il finanziamento più flessibile e legato ai risultati economici dell'azienda stessa.

Il programma è quindi pensato principalmente per micro, piccole e giovani imprese, startup e imprenditori con risorse patrimoniali limitate, con una particolare attenzione a chi proviene da contesti svantaggiati o ha difficoltà ad accedere a forme tradizionali di credito. L'obiettivo è promuovere l'inclusione finanziaria, sostenere l'innovazione e la crescita di imprese che altrimenti faticerebbero a reperire capitale proprio o debito in condizioni favorevoli.



Il Progetto

Corsi

Lo Sportello

Diventa volontaria

Donazioni

Accedi o registrati



Quanto vale la tua indipendenza economica? Inizia ora il tuo percorso di consapevolezza.

Iscriviti ai corsi **"Donne al quadrato"** e cambia il tuo futuro.

CALENDARIO

GLOBAL THINKING

SITO WEB

<https://www.donnealquadrato.it/>

DOVE

Italia

CHI

Global Thinking Foundation

DESTINATARI

Donne

CARATTERISTICHE

"Donne al Quadrato" è il progetto gratuito di Global Thinking Foundation, che prende il nome dalla sua attività di promozione dell'alfabetizzazione finanziaria per le donne, al fine di fornire un supporto concreto e formativo a donne in difficoltà e fasce indigenti della società. Nata nel 2016 su iniziativa di Claudia Segre, la Fondazione mira ad organizzare iniziative e progetti che abbiano come obiettivo la diffusione dell'educazione finanziaria con finalità sociali ed inclusive e rivolte all'indipendenza economica e all'empowerment delle donne.

Attraverso "Donne al Quadrato" un gruppo di 106 volontarie della Fondazione (con esperienza in finanza, legge, economia e psicologia) condividono le conoscenze e le competenze acquisite nel corso della loro carriera professionale. Le partecipanti acquisiscono competenze sulla gestione delle proprie finanze senza affidarle ad altri, a prevenire la violenza economica e ad assumere un ruolo di protagoniste consapevoli rispetto alle proprie scelte di vita, sia personali che professionali.

L'iniziativa prevede una serie di lezioni in presenza o interattive sui temi dell'educazione finanziaria, dell'impresa al femminile e dell'orientamento professionale. Approfondimenti e slide delle lezioni sono costantemente consultabili sul portale. I corsi in presenza sono divisi in quattro moduli che riguardano la pianificazione finanziaria familiare, la gestione degli investimenti, la realizzazione dell'idea imprenditoriale e la progettazione del futuro.

All'interno del progetto è inserito anche lo Sportello di Ascolto Gratuito della Fondazione: attivo sempre 24/7, sia in digitale che in presenza a Milano, Palermo e Lecce, si rivolge alla cittadinanza tutta con l'obiettivo di fornire accompagnamento, supporto, mentorship e consulenza gratuita di tipo legale, fiscale, finanziario, di orientamento professionale e di mediazione.

Secondo gli ultimi dati forniti, nel progetto "Donne al Quadrato", in quattro anni, oltre 7.500 donne hanno preso parte ai corsi organizzati e di queste ben 2.130 sono coloro che hanno partecipato nel 2023.

Nel 2023, il progetto è stato riconosciuto tra le migliori iniziative nella categoria "Diseguaglianze, pari opportunità, resilienza" durante il Forum della Pubblica Amministrazione, in collaborazione con ASviS, per il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030, in particolare l'Obiettivo 5 relativo alla parità di genere. Nel 2025, Donne al Quadrato ha avviato una collaborazione con Donne Coldiretti Piemonte, mirata a promuovere l'empowerment finanziario e l'imprenditoria femminile nel settore agricolo. Inoltre, è stata lanciata una partnership con Avon Italia e il Gruppo BPM, offrendo un corso teorico-pratico di educazione finanziaria rivolto alle Consulenti Avon. Il percorso annuale, iniziato il 18 dicembre 2024, mira a fornire competenze finanziarie digitali e strumenti per l'autonomia economica.



MI-BOSPO is a Bosnian microfinance institution that works mainly with micro and small enterprises owned by women – who often have no stable income. A CEB programme loan is helping MI-BOSPO to address women's economic empowerment and inclusion, and improve their living conditions.

Related publications

Technical brief - Supporting inclusion in Europe through microfinance
This technical brief reviews microfinance activities in Europe and highlights three key areas of intervention for international finance ...
Published: May 2019

SITO WEB

<https://coebank.org/en/news-and-publications/projects-focus/driving-force-change/>

<https://coebank.org/en/news-and-publications/projects-focus/empowering-women-entrepreneurs/>

DOVE

Italia e Spagna

CHI

PerMicro (Italia), MicroBank (Spagna) e CEB (The Council of Europe Development Bank)

DESTINATARI

Donne imprenditrici con background migratorio

CARATTERISTICHE

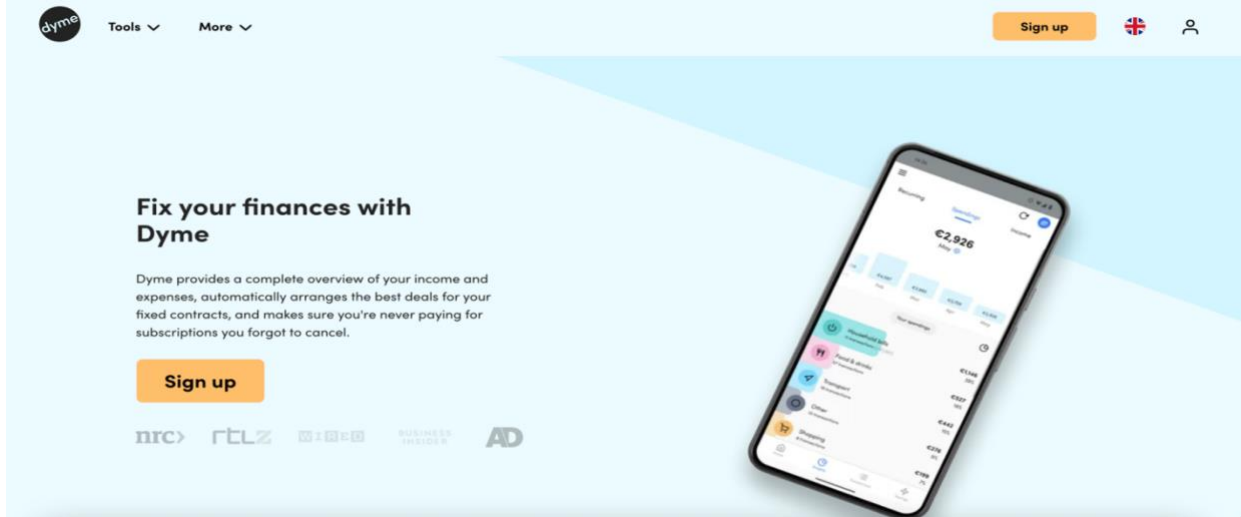
La CEB persegue la sua missione attraverso il finanziamento di progetti a favore dell'inclusione finanziaria di persone vulnerabili. Dal 2013 (anno del primo prestito) collabora con PerMicro, una tra le più importanti società di microcredito in Italia. Tra le attività di PerMicro si segnalano: l'attività di mentoring (che caratterizza il microcredito), finalizzata ad accompagnare il cliente nella progettazione e realizzazione dell'idea imprenditoriale, del business plan, fino alla richiesta del prestito, e il progetto "Women To Be Free". Questo progetto si occupa di educazione finanziaria, empowerment e accompagnamento all'imprenditoria per donne vittime di violenza. Le donne che vorranno mettersi in proprio aprendo un'attività imprenditoriale riceveranno supporto per lo sviluppo di un business plan da parte di PerMicro. Queste e altre attività si inseriscono nel filone di progetti di PerMicro per favorire l'eguaglianza di genere. Secondo il Bilancio Sociale dell'operatore, infatti, nel 2023 in PerMicro il 37% delle imprese finanziate sono femminili, il 4% in più rispetto all'anno precedente.

CEB e PerMicro lavorano insieme su progetti ad alto impatto sociale. L'obiettivo è di sostenere l'inclusione finanziaria della popolazione vulnerabile e a basso reddito e/o con background migratorio, coloro cioè che hanno un limitato o nullo accesso al sistema bancario tradizionale. Particolare attenzione viene data all'occupazione e all'imprenditoria femminile. Nel 2018 CEB ha erogato un prestito, per il sostegno di queste attività, di €7 milioni, nel gennaio 2021 è stato approvato un ulteriore prestito di €3.6 milioni, mentre il 15 settembre 2023 è stata annunciata la concessione di una linea di prestito da 12 milioni di euro a favore di PerMicro, da destinare esclusivamente al sostegno di microimprese, di cui almeno il 25% di esse guidata da donne.

MicroBank è una banca sociale spagnola nata nel 2007, che fornisce finanziamenti, in prevalenza microcrediti, a gruppi e progetti che hanno un impatto sociale positivo. Tra le quattro aree di impatto individuate dalla banca, oltre all'inclusione finanziaria, è presente l'uguaglianza di genere. MicroBank sta aiutando un numero sempre maggiore di donne ad avviare nuove attività, raggiungendo una percentuale di neo-imprenditrici superiore a quella degli uomini (57% rispetto al 44%). Stando ai dati forniti dalla banca, nel 2024 il 45% delle donne che richiedono il sostegno di MicroBank sono di età compresa tra i 36 e i 49 anni, il 26% di età compresa tra i 50 e i 64 anni e il 22% di età compresa tra i 26 e i 35 anni. Per quanto riguarda il livello di istruzione, il 66% delle imprenditrici non possiede un titolo di laurea. Circa le

motivazioni che spingono all'imprenditorialità, il 27% delle donne ha avviato un'impresa dopo aver individuato un'opportunità di business. Il 24% lo ha fatto per vocazione, con un aumento significativo rispetto al 16% del 2023. Infine, il 20% ha cercato, nell'attività d'impresa, lo spazio per una maggiore indipendenza, una cifra inferiore al 26% registrato l'anno precedente. Nel 2024, MicroBank ha concesso 6.986 prestiti a donne per un valore totale di 110,9 milioni di euro, con un importo medio del prestito di 15.870 euro.

Per supportare l'iniziativa imprenditoriale femminile MicroBank ha avviato specifici rapporti di collaborazione, come ad esempio il Programma di sostegno all'imprenditoria femminile (PAEM), in partnership con lo Spanish Women's Institute e realizzato tramite le camere di commercio. Il programma fornisce informazioni, aiuto e supporto alle donne che vogliono realizzare la loro idea imprenditoriale. Nel 2021 sono state aiutate 151 donne e negli anni questo numero ha superato le 1200 unità per €21 milioni di prestiti. Tra i più importanti rapporti di collaborazione vi è quello con la CEB, che secondo i dati aggiornati al 2021 forniti dalla banca, ha concesso un totale di €660,9 milioni sottoforma di prestiti. Con questa somma sono stati finanziati 69.392 microcrediti, con una somma media concessa di €9.524.

**SITO WEB**

<https://dyme.app/en>

DOVE

Paesi Bassi

CHI

Dyme B.V.

DESTINATARI

Accessibile a tutti

CARATTERISTICHE

Dyme BV è un'azienda olandese fondata nel 2018 che sviluppa tecnologie che permettono una migliore gestione delle finanze. Lo strumento di maggior successo è l'app Dyme, che permette all'utente di avere un quadro chiaro delle entrate e uscite e fornisce strumenti utili per tagliare i costi delle spese fisse.

È possibile collegare l'app Dyme al proprio conto bancario per avere un quadro chiaro e preciso delle proprie finanze e scoprire le aree in cui è possibile risparmiare. La connessione è criptata TLS-256 bit e certificata PSD2 per la sicurezza; quindi, la protezione dei dati è molto elevata e solo l'utente può accedervi. La tecnologia permette di separare i costi fissi, i costi variabili e le entrate e li presenta in una panoramica di facile comprensione. Con Dyme è possibile avere tutte le spese rappresentate in una dashboard. Dall'app sarà possibile anche gestire i contratti in essere, potendoli disdire, rinegoziare o chiedere a uno dei consulenti personali di rivederli. Inoltre, è possibile annullare gli abbonamenti sottoscritti e stabile un budget per gli acquisti. Infine, previa specifica autorizzazione dell'utente, l'app si impegna a ridurre i costi fissi ogni anno negoziando un miglior accordo con il fornitore.

L'app può essere scaricata gratuitamente, ma vi è la possibilità di sottoscrivere degli abbonamenti a pagamento, come ad esempio Dyme Premium, che consente agli utenti di accedere a una serie di funzionalità che non sono disponibili nell'app gratuita, come ad esempio la cancellazione gratuita degli abbonamenti indesiderati, gestita direttamente tramite l'app, e la creazione di sottocategorie personalizzate per una gestione più dettagliata delle spese.

Peak, una società di investimento di Amsterdam che aveva già sostenuto Dyme dal 2019, ha reinvestito nella startup 2 milioni di euro nel 2021. Inoltre, sono intervenuti anche diversi "angel investors", tra cui Paul Forster, il fondatore del sito di lavoro Indeed.com, e Hans van der Noordaa, ex CEO Retail Banking di ING. Tra il 2019 ed il 2020 Dyme ha ricevuto anche un finanziamento europeo di 50.000 di euro all'interno del programma per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020.

Nel giugno 2021 l'app contava 300.000 utenti nei Paesi Bassi (con stime di crescita verso il milione per il 2022) e avanzava i primi passi sul mercato britannico.

BRIDGE FUND

Uitstekend 4.7 uit 5 - Trustpilot

Flexibel Zakelijk Krediet

Altijd geld achter de hand. Voor je weet maar nooit.

Check je mogelijkheden →

Geheel vrijblijvend en kosteloos

Lenen + Beleggen + Kennisbank + Over ons + Partnerships

Check je mogelijkheden

SITO WEB

<https://www.bridgefund.nl/>

DOVE

Paesi Bassi

CHI

BridgeFund B.V

DESTINATARI

Imprenditori

CARATTERISTICHE

BridgeFund è una piattaforma internet che aiuta gli imprenditori a soddisfare le loro esigenze finanziarie, senza il coinvolgimento di una banca. Da un lato ci sono gli investitori, che mettono il denaro a disposizione della piattaforma in cambio di rendimenti e, dall'altro, gli imprenditori, i quali possono prendere in prestito questo denaro per investire. BridgeFund valuta attentamente i partecipanti, garantendo un equilibrio tra domanda e offerta e si assicura che il trasferimento del denaro avvenga in modo rapido e sicuro.

BridgeFund è stato fondato nel 2018 con l'ambizione di rendere il finanziamento delle imprese il più semplice, veloce e responsabile possibile e di offrire agli investitori un tasso di interesse allettante sui loro risparmi. La società abbraccia il motto "automatizzato dove possibile e umano dove auspicabile", quindi il processo di finanziamento è online e automatizzato. Tuttavia, grazie alla presenza di Customer Success Manager, è possibile avere assistenza in presenza.

BridgeFund concede un prestito massimo di 250.000 euro, non applica alcuna commissione e il rimborso anticipato è esente da penali. Il prestito per essere accettato deve provenire da un'azienda che esiste da almeno 1 anno e un fatturato di almeno 50.000 euro all'anno. L'entità del tasso di interesse dipende dall'importo del prestito e dal profilo di rischio dell'azienda. Più il flusso di cassa è positivo, più il tasso d'interesse è basso. Infinte, il prestito deve essere rimborsato entro un massimo di 24 mesi (2 anni). È possibile, tuttavia, richiedere un periodo più breve, a seconda dell'importo del prestito.

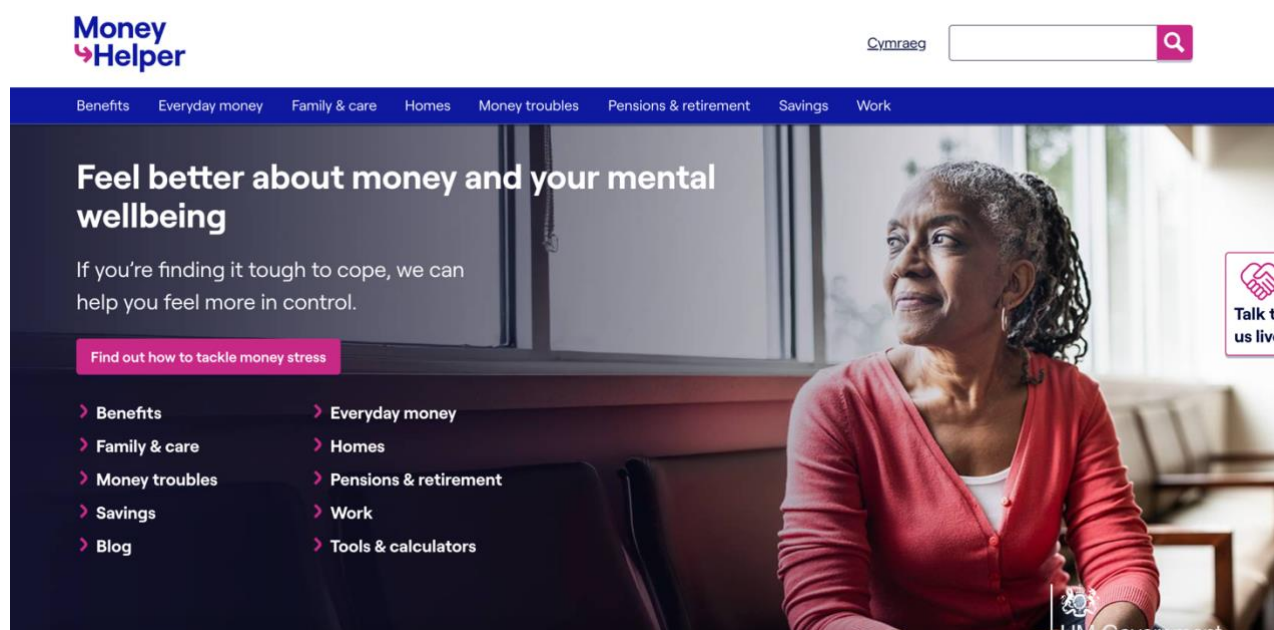
NOME INIZIATIVA	FINANZAS PARA TODOS
	

SITO WEB	https://www.finanzasparatodos.es/
DOVE	Spagna
CHI	Commissione Nazionale del Mercato dei Titoli (CNMV), della Banca di Spagna e del Ministero degli Affari Economici e della Trasformazione Digitale
DESTINATARI	Chiunque voglia migliorare le proprie conoscenze finanziarie
CARATTERISTICHE	

Si tratta di un piano nazionale di educazione finanziaria che si propone di migliorare l'alfabetizzazione finanziaria dei cittadini, fornendo loro le informazioni e le risorse fondamentali di cui hanno bisogno per gestire il proprio denaro in modo responsabile e consapevole. Il piano è nato nel 2008 seguendo le raccomandazioni della Commissione Europea e tenendo conto dei principi internazionali sulle strategie nazionali di educazione finanziaria, definiti dalla International Network on Financial Education (INFE) dell'OCSE.

Il piano di rivolge a tutti i segmenti della popolazione al fine di migliorare la cultura finanziaria dei cittadini che risiedono in Spagna. La popolazione può partecipare a giornate di formazione, workshop, radio, televisione, conferenze, seminari, anche grazie a un sito web di riferimento. Tra le varie iniziative proposte si segnalano: l'organizzazione di una giornata dell'educazione finanziaria, un programma e un concorso di educazione finanziaria nelle scuole, una rete di collaboratori per permettere il successo del piano, un codice di buone pratiche di educazione finanziaria.

Una parte del sito è dedicato agli insegnanti, che dal sito possono scaricare materiale didattico utile per le loro lezioni in classe. Inoltre, fornisce informazioni neutrali, libere da qualsiasi interesse commerciale e di comparazione tra le diverse offerte: un supporto ai cittadini per poter prendere decisioni finanziarie in maniera informata.

**SITO WEB**

<https://www.moneyhelper.org.uk/en>

DOVE

Regno Unito

CHI

Money and Pensions Service (organismo indipendente sponsorizzato dal Department for Work and Pensions)

DESTINATARI

Accessibile a tutti

CARATTERISTICHE

MoneyHelper è uno strumento gratuito che nasce dall'unione del supporto e dei servizi di consulenza finanziaria sostenuti dal governo: Money Advice Service, Pensions Advisory Service e Pension Wise.

L'assistenza di MoneyHelper è gratuita e imparziale, semplice da reperire, rapida da usare e supportata dal governo. Accessibile a tutti, assiste le persone in tutte le fasi della vita finanziaria: dal pagamento dei debiti, alla riduzione delle spese e alla massimizzazione dei guadagni.

Le informazioni vengono fornite online, tramite live chat con consulenti oppure attraverso una linea telefonica di assistenza. Le guide informative sono scaricabili gratuitamente o possono essere ordinate. Il servizio copre un ampio spettro di aree della gestione finanziaria come, ad esempio, la gestione del debito o del denaro, le pensioni, le assicurazioni e la gestione del budget familiare.

Sul sito è possibile trovare numerosi strumenti e calcolatori online, che permettono di fornire al cittadino sia strumenti di educazione finanziaria e sia un'attività di assistenza immediata. Tra gli strumenti più utili si segnala il "Compare Bank Accounts", che confronta i conti bancari offerti dalla maggior parte delle banche del Paese, ordinandoli sulla base delle commissioni e delle spese applicate per i diversi servizi e prestazioni. L'utente può filtrare in base al tipo di conto e alle caratteristiche desiderate, in modo da facilitare la ricerca dei conti bancari più adatti alle sue esigenze.

Conclusioni

A livello internazionale è cresciuto l'interesse verso l'educazione e l'inclusione finanziaria, riconoscendone il ruolo nel più ampio processo di partecipazione alla vita economica e sociale di un paese. Si è così sviluppata un'ampia letteratura e una serie di indagini a livello internazionale, finalizzate a misurare il livello di conoscenze finanziarie per comprenderne gli effetti su comportamenti e atteggiamenti e fornire strumenti di alfabetizzazione e educazione finanziaria. Una corretta educazione finanziaria non solo è alla base di scelte finanziarie corrette e di una maggiore resilienza finanziaria dell'individuo, ma ciò ha un impatto diretto sul sistema economico e finanziario nel suo complesso.

I dati mostrano come le conoscenze finanziarie nell'Unione europea siano mediamente basse. Anche concetti base, come l'inflazione, non sono ben compresi e possono portare a decisioni finanziarie errate. Per questo motivo è importante promuovere programmi di educazione finanziaria sia per i giovani che per gli anziani in tutta l'Unione Europea. Parte del programma dell'Unione dei mercati dei capitali dell'UE consiste nello stimolare i consumatori a investire in modo responsabile e a sfruttare meglio le opportunità di investimento esistenti. La crescente digitalizzazione dei mercati finanziari rappresenta, allo stesso modo, un'opportunità, ma anche una sfida per il consumatore finale, ampliando la numerosità e la tipologia degli operatori e dei prodotti disponibili. Ciò richiede una migliore comprensione dei concetti relativi al risparmio e all'investimento, degli operatori, dei canali e degli strumenti. Senza una sufficiente comprensione di questi concetti, sarà difficile e potenzialmente rischioso per i consumatori partecipare in modo attivo e diretto ai mercati finanziari, con effetti sistemici da non trascurare.

Tutti i Paesi dell'Unione Europea hanno o stanno elaborando strategie nazionali di alfabetizzazione finanziaria, spesso con l'assistenza tecnica dell'OCSE, sviluppando strumenti e piattaforme. Con il proseguimento dell'attuazione delle strategie nazionali, si compiranno ulteriori progressi sia nell'alfabetizzazione che nell'inclusione finanziaria, soprattutto se verranno messe a disposizione risorse finanziarie adeguate, all'interno di approcci di sistema capaci di analizzare e comprendere i bisogni dei destinatari finali e coinvolgere i diversi stakeholders, in modo particolare gli operatori finanziari stessi. I progressi dovrebbero essere monitorati e le migliori pratiche identificate e diffuse man mano che i Paesi procedono con la piena attuazione. Ciò richiede la definizione di standard e metodologie di identificazione di buone pratiche, come si è provato a fare in questo lavoro.

Il processo di digitalizzazione accresce l'urgenza di una maggiore conoscenza finanziaria. È necessario prestare maggiore attenzione ai livelli di alfabetizzazione finanziaria di donne, anziani e giovani. Le donne, in particolare, appaiono più vulnerabili con riferimento alla fragilità finanziaria e al rischio di livelli di povertà, soprattutto durante il periodo pensionistico. Tuttavia, gli studi dimostrano che, sebbene i livelli di alfabetizzazione finanziaria delle donne siano più bassi, esse rispondono meglio degli uomini agli sforzi di educazione e formazione. Il crescente ricorso agli strumenti digitali deve tenere debitamente in conto il diverso livello di alfabetizzazione digitale generazionale, con un'attenzione particolare agli anziani, che hanno meno familiarità con questi strumenti e sono più esposti a situazioni critiche. Allo stesso modo, l'educazione finanziaria deve iniziare presto nella vita e contribuire a fornire competenze finanziarie ai giovani adulti. È raccomandabile iniziare l'alfabetizzazione finanziaria nelle scuole, a partire dalle elementari e fino all'università⁴⁵.

I programmi di educazione finanziaria per bambini e giovani dovrebbero concentrarsi non solo sull'impartire una solida conoscenza finanziaria e suggerire comportamenti finanziari corretti, ma anche sull'aiutare gli studenti a sviluppare i giusti atteggiamenti nei confronti del denaro. Tali programmi dovrebbero offrire agli studenti l'opportunità di sperimentare, imparare facendo e confrontarsi con situazioni di vita reale, per aiutarli ad accrescere l'interesse per le questioni monetarie e la fiducia nelle proprie capacità, evitando allo stesso tempo di dare loro aspettative irrealistiche sulle proprie capacità e aiutandoli, in ultima analisi, a migliorare la propria alfabetizzazione finanziaria⁴⁶. Con la Legge 21/2024 l'Italia ha riconosciuto il ruolo e l'importanza che l'educazione finanziaria di base assume per il cittadino, introducendo l'obbligo di introdurre questa materia nelle scuole di ogni ordine e grado a partire dall'anno scolastico 2024/2025 all'interno del programma di educazione civica. Obiettivo è formare studenti capaci di comprendere concetti finanziari, gestire al meglio le loro risorse economiche e prendere decisioni informate in ambito finanziario, accrescendo il livello di consapevolezza e responsabilità anche rispetto a questo ambito specifico della cittadinanza. L'introduzione della norma ha dato un ulteriore impulso allo sviluppo di iniziative specificatamente rivolte a questo segmento di popolazione. Si segnalano in particolare lo sviluppo di materiali didattici e risorse specifiche per facilitare l'insegnamento dell'educazione finanziaria, realizzati dalla Banca d'Italia *“Tutti per uno economia per tutti”*, il progetto *“Il Risparmio che fa Scuola”* - Scuola.net e il *Museo del Risparmio* realizzato da Intesa Sanpaolo a Torino, uno spazio interattivo per conoscere, capire e sperimentare. Iniziative che si aggiungono a quanto in questi anni è stato sviluppato dal

⁴⁵ Demertzis, M., L. Léry Moffat, A. Lusardi and J. Mejino López, “The state of financial knowledge in the European Union”, Policy Brief 04/2024, Bruegel p. 10, 2024.

⁴⁶ AA.VV., “PISA 2022 Results (Volume IV): How Financially Smart Are Students?”, PISA, OECD Publishing, p. 164, 2024.

Comitato per la Programmazione e il Coordinamento delle Attività di Educazione Finanziaria, che ha il compito di attuare la Strategia nazionale di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale (la prima Strategia Nazionale risale al 2017).

Fra le iniziative, si segnala la definizione delle “Linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola”. Sarà fondamentale, nei prossimi anni, procedere in questa direzione, fornendo alla scuola, docenti e studenti, kit e strumenti formativi adeguati alle diverse fasi del loro percorso e capaci di far dialogare l’educazione finanziaria con le altre materie curriculari e con la quotidianità di ciascuno.